

234^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 31 LUGLIO 1997

(Antimeridiana)

Presidenza della vice presidente SALVATO,
indi del presidente MANCINO

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	DISEGNI DI LEGGE	
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	3	Seguito della discussione e approvazione:	
SUL SEQUESTRO DI UN PESCHEREC-CIO ITALIANO NEL CANALE DI SICILIA		(2660) <i>Conversione in legge del decreto-legge 20 giugno 1997, n. 175, recante disposizioni urgenti in materia di attività libero-professionale della dirigenza sanitaria del Servizio sanitario nazionale (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):</i>	
PRESIDENTE	4	PRESIDENTE	Pag. 8
D'Alì (<i>Forza Italia</i>)	4	CONGEDI E MISSIONI	9
SULL'ASSEGNAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE ALLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE IN SEDE DELIBERANTE		DISEGNI DI LEGGE	
PRESIDENTE	6	Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2660:	
SERVELLO (<i>AN</i>)	5	PRESIDENTE	9
SULL'INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO		Votazione nominale con scrutinio simultaneo	9
PRESIDENTE	7	DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE	
BETTINELLI, <i>sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri</i>	6	Rinvio della discussione dei <i>Doc. IV-bis, nn. 19 e 20:</i>	
* PERUZZOTTI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	7	PRESIDENTE	10
* BARBIERI (<i>Sin. Dem.-L'Ulivo</i>)	7		

PREIONI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	Pag. 10	* CAMPUS (AN)	Pag. 45, 46, 49
DISEGNI DI LEGGE		DI ORIO (<i>Sin. Dem.-L'Ulivo</i>), relatore...	47, 48
Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2660:		BETTONI BRANDANI, sottosegretario di Stato per la sanità	47, 48
* CASTELLANI Carla (AN)	15	NAPOLI Roberto (CCD)	47
* DI ORIO (<i>Sin. Dem.-L'Ulivo</i>), relatore 16 e <i>passim</i>		TOMASSINI (<i>Forza Italia</i>)	49
* BETTONI BRANDANI, sottosegretario di Stato per la sanità	16 e <i>passim</i>	BRUNI (<i>Misto</i>)	51
* PINGGERA (<i>Misto</i>)	16	* MARINO (<i>Rifond. Com.-Progr.</i>)	53
TIRELLI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	17, 18	TIRELLI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	54, 56
* TOMASSINI (<i>Forza Italia</i>)	23, 31	* LAURIA Baldassare (<i>Forza Italia</i>)	55
DE ANNA (<i>Forza Italia</i>)	29	* CAMERINI (<i>Sin. Dem.-L'Ulivo</i>)	56
* CAMPUS (AN)	29, 34	Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	44, 45, 50
MONTELEONE (AN)	31, 32	Verifica del numero legale	56
SPERONI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	32	Assegnazione	57
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	10. e <i>passim</i>	DIMISSIONI DEL SENATORE GIUSEPPE ARLACCHI	
Verifiche del numero legale	17, 18	PRESIDENTE	58. e <i>passim</i>
RICHIAMO AL REGOLAMENTO		CÒ (<i>Rifond. Com.-Progr.</i>)	57, 59, 65
PRESIDENTE	36	* MACERATINI (AN)	60
SPERONI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	35	* SEMENZATO (<i>Verdi-L'Ulivo</i>)	61
DISEGNI DI LEGGE		LA LOGGIA (<i>Forza Italia</i>)	62
Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2660:		PELLEGRINO (<i>Sin. Dem.-L'Ulivo</i>)	63
MONTELEONE (AN)	36	PERA (<i>Forza Italia</i>)	65
CAMPUS (AN)	37	ALLEGATO	
* NAPOLI Roberto (CCD)	38	INTERVENTI	
SULL'ORDINE DEI LAVORI		Dichiarazione di voto finale del senatore Camerini sul disegno di legge n. 2660 ..	67
PRESIDENTE	38, 39	VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUA-TE NEL CORSO DELLA SEDUTA	68
* BARBIERI (<i>Sin. Dem.-L'Ulivo</i>)	38	DISEGNI DI LEGGE	
SPERONI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	39	Trasmissione dalla Camera dei deputati	77
PERUZZOTTI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	39	Annunzio di presentazione	77
Verifica del numero legale	39	Approvazione da parte di Commissioni permanenti	78
SUI LAVORI DEL SENATO		COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E DELLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI	
PRESIDENTE	40, 41, 42	Trasmissione di documenti	78
* SALVATO (<i>Rifond. Com.-Progr.</i>)	40	CORTE COSTITUZIONALE	
* PREIONI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	40	Trasmissione di sentenze	79
* NOVI (<i>Forza Italia</i>)	41	CORTE DEI CONTI	
ROSSI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	41	Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti	80
SPERONI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	42		
DISEGNI DI LEGGE			
Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2660:			
SPERONI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	42 e <i>passim</i>		
* PREIONI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	43		
MONTELEONE (AN)	44, 49, 52		

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

Presidenza della vice presidente SALVATO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,30*).
Si dia lettura del processo verbale.

CAMO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta *antimeridiana del giorno precedente*.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Angius, Arlacchi, Bo, Bobbio, Bonfietti, Borroni, Carpi, Cecchi Gori, Crippa, De Luca Athos, De Martino Francesco, Erroi, Fanfani, Lauria Michele, Leone, Manconi, Misserville, Ossicini, Pettinato, Pieroni, Rocchi, Taviani, Toia, Valiani, Vigevani, Viserta Costantini.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento.

Sul sequestro di un peschereccio italiano nel canale di Sicilia

D'ALÌ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signora Presidente, ho chiesto di intervenire per attirare l'attenzione dei colleghi e soprattutto per chiedere che il Governo venga immediatamente a riferire su quanto accaduto nel Canale di Sicilia ieri sera, cioè sul gravissimo atto di pirateria di cui sono stati vittime tre motopescherecci di pescatori mazaresi, e quindi italiani, signora Presidente. Gente che sul mare rischia quotidianamente la vita a causa del proprio lavoro e che è costretta ad aggiungere a questi rischi quelli dell'aggressione da parte di Stati che si dicono amici ma che non mancano occasione per violare costantemente le norme del diritto internazionale.

«Atto di pirateria» è stato definito dagli stessi elementi militari della nostra Marina, che hanno assistito imbelli all'episodio: imbelli non per mancanza di tempestività nell'intervento, in quanto ben cinque unità della Guardia di Finanza e della Marina militare sono intervenute in zona, ma perchè, pur essendo in contatto costante con l'unità di crisi della Farnesina, non hanno potuto far nulla per evitare il sequestro del peschereccio «Francesco Saverio» e degli undici uomini componenti l'equipaggio dello stesso.

Noi chiediamo un atteggiamento più forte e rigoroso del Governo italiano, soprattutto in flagranza di atti di pirateria da parte dei Governi dei paesi del Nord Africa quando questi dimostrano di violare palesemente, come dicevo poco fa, norme del diritto internazionale.

L'episodio, incredibile, è avvenuto in acque territoriali italiane, signora Presidente; è stato seguito dalle nostre unità per quaranta miglia lungo acque internazionali; le unità tunisine sono state poi abbandonate dalle unità italiane una volta entrate nelle acque nazionali tunisine.

Io mi chiedo se il Governo possa ancora tollerare questo atteggiamento e se, dovendo usare solamente le armi diplomatiche, dovranno i mazaresi attendere tre anni, quanto ancora attendono i pescatori trapanesi per il rilascio del motopeschereccio «Ligny II» da parte delle autorità croate, o diciotto mesi, quanto ancora attendono i pescatori mazaresi per il rilascio del motopeschereccio «Osiride» da parte delle autorità libiche: se questi sono gli effetti della nostra diplomazia, veramente c'è da stare poco allegri.

Chiedo quindi, signora Presidente, che il Governo venga immediatamente a riferire sugli atti che intende porre in essere per ottenere l'immediato rilascio del motopeschereccio «Francesco Saverio» e del suo equipaggio, sequestrati ieri dai tunisini in acque nazionali italiane.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, la ringrazio di questa segnalazione: chiederemo al Governo la sua disponibilità a venire immediatamente a riferire.

Ho ricevuto altre richieste di parola: se sono sullo stesso argomento, non posso concederla, perchè non possiamo trasformare una richiesta di intervento del Governo in un dibattito incidentale su questioni non all'ordine del giorno.

Quindi io chiedo ai senatori De Carolis, Corrao ed altri di rinunciare ai loro interventi.

MACERATINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Sullo stesso argomento, senatore Maceratini?

MACERATINI. Sì, signora Presidente, volevo intervenire sullo stesso argomento ma rinunzio a prendere la parola.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Maceratini.

Anche lei, senatore De Carolis, chiede di intervenire sullo stesso argomento?

DE CAROLIS. Sì, ma rinunzio.

Sull'assegnazione di un disegno di legge alla 7^a Commissione permanente in sede deliberante

SERVELO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERVELO. Signora Presidente, proprio perchè sono osservante delle regole parlamentari non parlerò di motopescherecci, nè farò alcuna protesta contro il Governo tunisino, nè entrerò nel merito dell'opportunità di un intervento del Ministro della difesa perchè mi sembra del tutto normale che il Governo, al di là delle sollecitazioni parlamentari, debba sentire il dovere di presentarsi davanti a questa o all'altra Camera. Quindi non farò alcuna sollecitazione in tal senso. Mi rivolgo invece alla sua autorità per farle presente quanto sta accadendo in queste ore. Ieri sera, nella mia veste di neofita del Senato della Repubblica, sono stato allertato al fine di partecipare questa mattina ad una vera o presunta seduta della Commissione pubblica istruzione, convocata per l'esame di un provvedimento del ministro Berlinguer che, sia pure in forma quasi anomala, era pervenuto all'attenzione dei parlamentari in seguito all'approvazione da parte della Camera dei deputati ieri pomeriggio.

Stamattina mi sono premurato di recarmi presso tale Commissione ma la presunta convocazione era stata disdetta, mentre ne è prevista una per oggi pomeriggio.

Quindi, vorrei cortesemente rivolgerle una preghiera, signora Presidente. Già ieri sera correva voce che il Presidente del Senato avrebbe deliberato di assegnare tale provvedimento all'esame della Commissione pubblica istruzione in sede deliberante; la mia opinione è che questo sarebbe un gravissimo errore, innanzi tutto perchè il provvedimento è stato fermo per cinque mesi presso la Camera dei deputati. Nessuno può pretendere, tanto meno il ministro Berlinguer, che le sue direttive emanate attraverso circolari vengano poi tradotte in provvedimenti finanziari dell'ordine di centinaia di miliardi che questo ramo del Parlamento dovrebbe approvare senza un'approfondita discussione. Non si può pensare, nel momento in cui cerchiamo di difendere l'identità del Senato an-

che rispetto alla ben nota riforma costituzionale, che questo ramo del Parlamento sia considerato il notaio di quanto stabiliscono i Ministri o la Camera dei deputati.

In questo senso desideravo allertare la sua attenzione perchè il Presidente del Senato revochi, se ha intenzione di farlo, la sede deliberante, che certamente il nostro Gruppo e tutti quelli dell'opposizione contrasterebbero oggi pomeriggio nell'annunciata seduta delle ore 15,30.

Questo metodo di lavoro, di legiferare su problemi così gravi all'ultima ora e a ridosso delle ferie, offende la dignità del Parlamento in generale ma soprattutto di questo ramo del Parlamento. (*Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale, Forza Italia e Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

LORENZI. Non è così che si governa.

PRESIDENTE. Senatore Servello, la Presidenza è pienamente d'accordo con le sue affermazioni e, personalmente, sono in piena sintonia con quanto ella ha affermato. In queste ore stiamo assistendo a qualcosa che, a mio avviso, deve farci riflettere attentamente. (*Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale, Forza Italia e Lega Nord-Per la Padania indipendente*). Siamo ormai al penultimo giorno di lavoro, a settembre riprenderanno i lavori ma si avverte un clima da fine anno scolastico, per cui si dovrebbe svolgere in queste ore un intero programma di legislatura. D'altra parte, la nostra mancata autonomia nei confronti dell'altro ramo del Parlamento sta diventando, a mio avviso, un'occasione su cui occorre riflettere attentamente.

Terrò presenti le sue parole, senatore Servello. Credo che tutti dovremo muoverci in questa direzione. (*Applausi dai Gruppi Rifondazione Comunista-Progressisti, Sinistra Democratica-L'Ulivo, Partito Popolare Italiano, Lega Nord-Per la Padania indipendente, Misto, Forza Italia e Alleanza Nazionale*).

Sull'inversione dell'ordine del giorno

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il sottosegretario Bettinelli. Ne ha facoltà.

BETTINELLI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signora Presidente, nella seduta del 22 luglio scorso il presidente Mancino aveva sospeso la discussione sul disegno di legge costituzionale relativo alle modifiche di norme dello Statuto speciale della regione Friuli Venezia-Giulia, quando mancavano soltanto l'intervento del Governo e la replica del relatore.

Il presidente Mancino in quella sede aveva preannunciato che la discussione si sarebbe chiusa nella settimana successiva, vale a dire, in questa settimana. Per consentire quindi di chiudere in breve questa discussione, dando modo al Governo di pronunciarsi e al relatore, senatore Villone, di replicare, chiedo l'inversione dell'ordine del giorno, nel

sensu appunto di passare all'esame del terzo punto iscritto all'ordine del giorno, recante la discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 1831 e 2188.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PERUZZOTTI. Signora Presidente, intervengo per esprimere a nome del Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente il parere negativo nei confronti della proposta avanzata dal sottosegretario Bettinelli.

PRESIDENTE. Poichè c'è l'opposizione di un Gruppo parlamentare, la proposta del rappresentante del Governo non viene accolta.

BARBIERI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BARBIERI. Signora Presidente, chiedo che si proceda alla votazione della proposta avanzata dal sottosegretario Bettinelli.

PRESIDENTE. Senatrice Barbieri, potrei anche far votare per l'inversione dell'ordine del giorno, ma mi sembra che in questa materia in genere dovrebbe esserci sempre un accordo tra i Gruppi parlamentari per poter procedere. C'è invece un Gruppo parlamentare che ha espresso parere contrario nei confronti della proposta avanzata dal rappresentante del Governo.

BARBIERI. Signora Presidente, vorrei completare la mia richiesta di procedere alla votazione con un minimo di spiegazione perchè l'Aula ne sia consapevole.

In un informale contatto che si è avuto ieri sera alla presenza di diversi Gruppi parlamentari e di rappresentanti del Governo veniva palese l'esigenza, quanto meno, di consentire al Governo, con la sua replica, di esprimere una posizione che non ha potuto illustrare nella prima fase di trattazione del provvedimento e, poi, di verificare le condizioni di praticabilità, naturalmente legate alla posizione delle diverse forze politiche che hanno presentato emendamenti al provvedimento al nostro esame.

Se queste condizioni di praticabilità non vi saranno, allora ovviamente si tratterà semplicemente di aver utilizzato un quarto d'ora di tempo per verificare in piena trasparenza quale sia la posizione dei Gruppi parlamentari presenti in quest'Aula e per consentire al Governo di esprimere la sua posizione.

Volevo semplicemente dire questo, che è poi il motivo per il quale sono a favore della richiesta di inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Senatrice Barbieri, la ringrazio per aver chiarito la sua posizione. Tuttavia, le dico subito che non accolgo la sua richiesta,

perchè il comma 3 dell'articolo 56 del Regolamento recita: «L'inversione della trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno della seduta può essere decisa dal Presidente o proposta da otto Senatori» (in questo caso è stata chiesta dal Governo). «Ove l'Assemblea sia chiamata dal Presidente a decidere su tale proposta, la votazione si fa per alzata di mano...».

Quindi, poichè è il Presidente che decide se porre ai voti tale proposta decido di non procedere alla votazione. (*Applausi dai Gruppi Lega Nord-Per la Padania indipendente e Forza Italia*).

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

(2660) Conversione in legge del decreto-legge 20 giugno 1997, n. 175, recante disposizioni urgenti in materia di attività libero-professionale della dirigenza sanitaria del Servizio sanitario nazionale (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2660, già approvato dalla Camera dei deputati. Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge:

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 20 giugno 1997, n. 175, recante disposizioni urgenti in materia di attività libero-professionale della dirigenza sanitaria del Servizio sanitario nazionale.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire. Riprendiamo l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, proseguito nella seduta pomeridiana di ieri.

Ricordo che il testo dell'articolo 1 del decreto-legge è il seguente:

Articolo 1.

(Competenze del Ministero della sanità)

1. Con il decreto del Ministro della sanità, di cui al comma 14 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sono individuate, in attuazione dei commi 8, 11 e 12 dello stesso articolo 1, le caratteristiche dell'attività libero-professionale intramuraria del personale medico e delle altre professionalità della dirigenza sanitaria del Servizio sanitario nazionale, le categorie professionali e gli enti o soggetti ai quali si applicano le disposizioni sull'attività intramuraria; sono, altresì, disciplinate l'opzione tra attività libero-professionale intramuraria ed extramuraria, le modalità del controllo del rispetto delle disposizioni sull'incompatibilità, le attività di consulenza e consulto.

Restano da votare i seguenti emendamenti:

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «, la gestione e l'utilizzo del personale paramedico nonchè norme sull'attività libero – professionale intramuraria dello stesso personale».

1.120 MONTELEONE, CASTELLANI Carla, CAMPUS, COZZOLINO, MULAS, DANIELI, DEMASI, LISI

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, vengono altresì definiti i livelli di responsabilità dell'attività libero – professionale in relazione al ruolo giuridico e la posizione funzionale corrispondente».

1.102 TOMASSINI, DE ANNA, LAURIA Baldassare

Poichè, in base al parere della 5ª Commissione, l'emendamento 1.120 dovrà essere votato mediante il sistema elettronico, e poichè mancano ancora dieci minuti perchè sia decorso il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta fino alle ore 10.

(La seduta, sospesa alle ore 9,50, è ripresa alle ore 10).

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Comunico che i senatori Elia, Marchetti, D'Onofrio, Dentamaro, Loriero, Rigo, Salvi e Pieroni sono assenti perchè impegnati nell'Ufficio di Presidenza della Commissione bicamerale per le riforme costituzionali.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2660

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.120, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.102, presentato dal senatore Monteleone e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non è in numero legale.
Suspendo la seduta per un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 10,05, è ripresa alle ore 11,05).

Rinvio della discussione dei documenti IV-bis, nn. 19 e 20

PREIONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PREIONI. Signora Presidente, la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari non ha ancora terminato l'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio deferite dal Collegio per i reati ministeriali e oggi all'ordine del giorno; la prego, pertanto, di rinviare ad altra seduta l'esame delle relazioni sulle decisioni assunte dalla Giunta stessa.

PRESIDENTE. Prendiamo atto della sua richiesta, senatore Preioni; la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari fisserà un'ulteriore data in merito.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2660

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame del disegno di legge n. 2660 con la votazione elettronica dell'emendamento 1.120.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.120, presentato dal senatore Monteleone e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non è in numero legale.
Rinvio pertanto la seduta di un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 11,10, è ripresa alle ore 12,10).

Presidenza del presidente MANCINO

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2660

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame del disegno di legge n. 2660 con la votazione elettronica dell'emendamento 1.120.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.120, presentato dal senatore Monteleone e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	153
Senatori votanti	152
Maggioranza	77
Favorevoli	1
Contrari	151

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2660

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.102, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'ordine del giorno n. 11:

Il Senato,

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 20 giugno 1997, n. 175, recante disposizioni urgenti in materia di attività libero-professionale della dirigenza sanitaria del Servizio sanitario nazionale,

premessò:

che l'articolo 1 attribuisce alla potestà regolamentare del Ministro della sanità la disciplina dell'opzione tra l'attività libero-professionale intramuraria ed extramuraria, delle modalità del controllo del rispetto delle disposizioni sull'incompatibilità e delle attività di consulenza e di consulto,

impegna il Governo:

ad assicurare il più ampio confronto con il Parlamento sulla materia e ad acquisire il parere delle competenti Commissioni parlamentari sui futuri atti normativi diretti ad integrare e completare tale disciplina.

9.2660.11

LA COMMISSIONE

In merito all'ordine del giorno n. 11 della Commissione, ricordo che il rappresentante del Governo ha espresso parere favorevole. Pertanto, non viene messo ai voti.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

Articolo 2.

(Modificazione della legge 23 dicembre 1996, n. 662)

1. L'ultimo periodo del comma 143 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, è sostituito dal seguente: «Di conseguenza, a decorrere dal 1° gennaio 1997, non si applicano alla regione Valle d'Aosta e alle province autonome di Trento e Bolzano le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, 4, 16, primo periodo, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 27, 30, 32, 34, 35, 36, 37 e 38 dell'articolo 1.».

A questo articolo sono riferiti i seguenti emendamenti:

Sopprimere l'articolo.

2.1

TIRELLI, CECCATO, SPERONI

Al comma 1, dopo le parole: «dell'articolo 1» inserire le seguenti: «Le medesime disposizioni non si applicano alle regioni Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata».

2.2

TIRELLI, SPERONI, CECCATO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il comma 7 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, è abrogato».

2.3

TIRELLI, CECCATO, SPERONI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il terzo periodo del comma 8 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, è abrogato».

2.4

TIRELLI, CECCATO, SPERONI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Al comma 10 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, il secondo e terzo periodo sono sostituiti dal seguente: "L'opzione a favore dell'esercizio della libera professione extramuraria e intramuraria ha valore per un periodo di tre anni".».

2.5

TIRELLI, CECCATO, SPERONI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Al comma 10 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, il secondo e terzo periodo sono sostituiti dal seguente: "L'opzione a favore dell'esercizio della libera professione extramuraria e intramuraria ha valore per un periodo di quaranta mesi".».

2.6

TIRELLI, CECCATO, SPERONI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Al comma 10 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, il secondo e terzo periodo sono sostituiti dal seguente: "L'opzione a favore dell'esercizio della libera professione extramuraria e intramuraria ha valore per un periodo di quattro anni".».

2.7

TIRELLI, CECCATO, SPERONI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Al comma 10 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, il secondo e terzo periodo sono sostituiti dal seguente: "L'opzione a favore dell'esercizio della libera professione extramuraria e intramuraria ha valore per un periodo di due anni".».

2.8

TIRELLI, CECCATO, SPERONI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Al comma 10 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, il secondo e terzo periodo sono sostituiti dal seguente: "L'opzione a favore dell'esercizio della libera professione extramuraria e intramuraria ha valore per un periodo di diciotto mesi".».

2.9

TIRELLI, CECCATO, SPERONI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il comma 12 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, è abrogato.».

2.10

TIRELLI, CECCATO, SPERONI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Al comma 12 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, il secondo e terzo periodo sono abrogati.».

2.11

TIRELLI, CECCATO, SPERONI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Al comma 12 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, il secondo e terzo periodo sono abrogati.».

2.200

MONTELEONE, CASTELLANI Carla, CAMPUS, COZZOLINO,
MULAS, DANIELI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Al comma 12 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, il terzo periodo è abrogato.».

2.12

TIRELLI, CECCATO, SPERONI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Al comma 12 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, il terzo periodo è abrogato.».

2.30

MONTELEONE, CASTELLANI Carla, CAMPUS, COZZOLINO,
MULAS, DANIELI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il comma 13 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, è abrogato.».

2.13

TIRELLI, CECCATO, SPERONI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Al comma 15 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sostituire le parole: "30 settembre 1997" con le seguenti: "1° settembre 1997"».

2.14

TIRELLI, CECCATO, SPERONI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Al comma 15 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sostituire le parole: "30 settembre 1997" con le seguenti: "15 settembre 1997"».

2.15

TIRELLI, CECCATO, SPERONI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Al comma 15 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sostituire le parole: "30 settembre 1997" con le seguenti: "20 settembre 1997"».

2.16

TIRELLI, CECCATO, SPERONI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Al comma 17 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, le parole: ", nonché di una quota pari al 10 per cento della tariffa a carico del Servizio sanitario nazionale anche mediante utilizzo di mutualità integrativa e/o assicurativa" sono soppresse».

2.17

TIRELLI, CECCATO, SPERONI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il primo periodo del comma 143 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, è abrogato».

2.20

TIRELLI, SPERONI, CECCATO

Invito i presentatori ad illustrarli.

TIRELLI. Li do per illustrati, signor Presidente.

* CASTELLANI Carla. Signor Presidente, con l'emendamento 2.200 si intendono abrogare il secondo ed il terzo periodo del comma 12 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

Il secondo periodo infatti prevede che l'opzione del medico per la libera professione intramuraria costituisca titolo di preferenza per il conferimento di incarichi dirigenziali di secondo livello. Chiediamo l'abro-

gazione di questa norma, che riteniamo fortemente discriminante, perchè gli incarichi dirigenziali dovrebbero essere attribuiti sulla base di criteri esclusivamente meritocratici, criteri che in sostanza dovrebbero valutare la professionalità, l'esperienza e la capacità del medico e non già subordinare l'incarico alla modalità di espletamento della libera professione.

Questa norma, inoltre, lede il diritto della collettività ad una migliore tutela della salute dal momento che la stragrande maggioranza di ottimi professionisti sceglierà l'attività libero-professionale esterna, facendo perdere così alle strutture sanitarie pubbliche molta credibilità ed efficienza.

PRESIDENTE. Invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

* DI ORIO, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 2.

* BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Anch'io esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 2.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.1.

PINGGERA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

TIRELLI. Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore Tirelli, ha chiesto di intervenire prima il senatore Pinggera.

Pertanto, si procederà alla verifica del numero legale alla fine del suo intervento.

Ha facoltà di parlare il senatore Pinggera.

* PINGGERA. Signor Presidente, devo precisare che non è accettabile la proposta di soppressione dell'articolo 2; anzi, la portata di questo articolo è da estendere anche ai commi che vanno dal 5 al 16, secondo periodo, ed ai commi 17, 18 e 19 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662. Infatti, tali disposizioni prevedono l'introduzione anche per la provincia di Bolzano del controllo del Governo sulla attività della libera professione intramuraria in ciascuna regione o nelle provincie autonome.

Tengo a precisare che i medici dipendenti del Servizio sanitario provinciale di Bolzano hanno già l'obbligo di lavorare a tempo pieno e ciò sin dal 1970. Preciso, inoltre, che in virtù dell'articolo 1 del decreto legislativo 16 maggio 1992, n. 267, e dell'articolo 1 della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 1, la provincia di Bolzano ha acquisito la piena autonomia nella gestione e nell'organizzazione del settore sanitario, nonchè la piena potestà legislativa in materia

di ordinamento istituzionale, di ordinamento di organizzazione, di funzionamento e di gestione degli enti e delle istituzioni sanitarie.

In forza di tale potestà, la provincia autonoma di Bolzano ha già emanato la legge provinciale 10 novembre 1993, n. 22, con conferimento di incarichi provvisori per la funzione di direttore sanitario negli ospedali delle Unità sanitarie locali, ammissione ai concorsi per profilo professionale degli psicologi nelle Unità sanitarie locali e norme sul riordino del Servizio sanitario provinciale.

Di conseguenza mi permetto di chiedere al rappresentante del Governo se l'Esecutivo sia disposto all'interpretazione che i commi che vanno dal 5 al 16 secondo periodo, e i commi 17, 18 e 19 nonché i commi 26, 28, 29 e 33 dell'articolo 1 della legge n. 662 del 1996 non si applicano alla provincia di Bolzano.

Sarei grato se, al riguardo, potessi avere una precisazione dal rappresentante del Governo.

Verifica del numero legale

TIRELLI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2660

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.2, sul quale è prevista la votazione nominale con scrutinio simultaneo poichè su di esso la 5^a Commissione ha espresso parere contrario per mancanza di copertura finanziaria.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.2, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	154
Senatori votanti	153
Maggioranza	77
Favorevoli	1
Contrari	152

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2660

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.3, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.4.

Verifica del numero legale

TIRELLI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico. *(Brusìo in Aula).*

Se saremo più silenziosi, potremo procedere con maggiore velocità!

(*Segue la verifica del numero legale.*)

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2660

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.4, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori.

Non è approvato.

BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Vorrei rispondere all'onorevole Pinggera che concordo con le sue osservazioni; se avesse presentato un ordine del giorno, il Governo sarebbe stato disponibile ad accoglierlo.

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.5, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori, fino alla parola: «seguinte».

Non è approvata.

A seguito di questa votazione, sono preclusi la restante parte dell'emendamento 2.5 e gli emendamenti 2.6, 2.7, 2.8 e 2.9.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.10, sul quale è prevista la votazione nominale con scrutinio simultaneo poichè su di esso la 5^a Commissione ha espresso parere contrario per mancanza di copertura finanziaria.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.10, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	155
Senatori votanti	154
Maggioranza	78
Favorevoli	2
Contrari	151
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2660

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.11, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori, identico all'emendamento 2.200, presentato dal senatore Monteleone e da altri senatori, fino alle parole: «n. 662».

Non è approvata.

A seguito di questa votazione, restano preclusi la seconda parte degli emendamenti 2.11 e 2.200 e gli emendamenti 2.12 e 2.30.

Metto ai voti l'emendamento 2.13, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.14, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori, fino alle parole: «30 settembre 1997».

Non è approvata.

A seguito di questa votazione, sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 2.14 e gli emendamenti 2.15 e 2.16.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.17, sul quale è prevista la votazione nominale con scrutinio simultaneo poichè su di esso la 5^a Commissione ha espresso parere contrario per mancanza di copertura finanziaria.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante proce-

dimento elettronico, dell'emendamento 2.17, presentato dal senatore Tirrelli e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	168
Senatori votanti	167
Maggioranza	84
Favorevoli	17
Contrari	150

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2660

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.20, sul quale ugualmente è prevista la votazione nominale con scrutinio simultaneo poichè su di esso la 5^a Commissione ha espresso parere contrario per mancanza di copertura finanziaria.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.20, presentato dal senatore Tirrelli e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	151
Senatori votanti	150
Maggioranza	76
Favorevoli	1
Contrari	149

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2660

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

Articolo 3.

(Disciplina assistenziale e previdenziale)

1. Con uno o più decreti del Ministro della sanità, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sono emanate le norme di attuazione della vigente legislazione in materia assistenziale e previdenziale relativamente ai proventi dell'attività libero-professionale.

A questo articolo sono riferiti i seguenti emendamenti e il seguente ordine del giorno:

Sopprimere l'articolo.

3.1 TIRELLI, CECCATO, SPERONI

Al comma 1 premettere le seguenti parole: «Audite le parti sociali interessate».

3.2 TIRELLI, SPERONI, CECCATO

Al comma 1, dopo le parole: «Ministro della sanità» inserire le seguenti: «sentito il Ministro per la solidarietà sociale».

3.3 TIRELLI, SPERONI, CECCATO

Al comma 1, dopo le parole: «previdenza sociale» inserire le seguenti: «e con il Ministro per la solidarietà sociale».

3.5 TIRELLI, SPERONI, CECCATO

Al comma 1, dopo le parole: «previdenza sociale» inserire le seguenti: «, previo parere vincolante delle competenti Commissioni parlamentari,».

3.4 TIRELLI, CECCATO, SPERONI

Al comma 1, dopo le parole: «previdenza sociale» inserire le seguenti: «sentite le competenti Commissioni parlamentari».

3.200 TOMASSINI, DE ANNA, LAURIA Baldassare

Il Senato,

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 20 giugno 1997, n. 175, recante disposizioni urgenti in materia di attività libero-professionale della dirigenza sanitaria del Servizio sanitario nazionale,

valutato in particolare:

l'articolo 3, nel quale si dispone che le norme di attuazione della legislazione in materia assistenziale e previdenziale, relativamente ai proventi dell'attività libero-professionale dei medici del Servizio sanitario nazionale, siano disciplinate con uno o più decreti del Ministro della sanità, emanati di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale,

impegna il Governo:

a fare salva l'opzione individuale relativa all'equiparazione o meno dei proventi aggiuntivi dell'attività libero-professionale a quelli di lavoro dipendente.

9.2660.12.

LA COMMISSIONE

Invito i presentatori ad illustrarli.

TIRELLI. Gli emendamenti da noi presentati si illustrano da sè.

TOMASSINI. Signor Presidente, secondo quanto ha proposto informalmente il relatore, ritiriamo l'emendamento 3.200 associandolo all'ordine del giorno n. 12 della Commissione.

PRESIDENTE. Invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

DI ORIO, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo esprime parere contrario sugli emendamenti presentati e dichiara di accogliere l'ordine del giorno n. 12.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.1, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.2, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.3, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.5, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.4, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 3.200, presentato dal senatore Tomasini, è stato ritirato e associato all'ordine del giorno n. 12, che è stato accolto dal Governo e pertanto non verrà messo in votazione.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

Articolo 4.

(Principi di organizzazione e dati informativi dell'attività libero-professionale)

1. Il Ministro della sanità, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, emana le linee guida dell'organizzazione dell'attività libero-professionale intramuraria. Dette linee guida, per gli aspetti riguardanti il personale universitario e le esigenze della didattica e della ricerca, sono emanate di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

2. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il 15 settembre 1997, comunicano al Ministero della sanità i dati necessari per la relazione di quest'ultimo al Parlamento sullo stato di attuazione dell'attività libero-professionale intramuraria e sulle misure dirette ad incentivare il ricorso alle prestazioni rese in regime di libera professione.

A questo articolo sono riferiti i seguenti emendamenti ed il seguente ordine del giorno:

Sopprimere l'articolo.

Sopprimere il comma 1.

4.2 TIRELLI, CECCATO, SPERONI

Al comma 1, dopo le parole: «Ministro della sanità» inserire le seguenti: «audite le parti sociali interessate».

4.5 TIRELLI, SPERONI, CECCATO

Al comma 1, sostituire la parola: «sentita» con le seguenti: «solo dopo aver sentito».

4.3 TIRELLI, SPERONI, CECCATO

Al comma 1, sostituire la parola: «sentita» con le seguenti: «sentite le competenti Commissioni parlamentari nonchè».

4.4 TIRELLI, CECCATO, SPERONI

Al comma 1, sostituire la parola: «sentita» con le seguenti: «sentite le competenti Commissioni parlamentari nonchè».

4.40 MONTELEONE, CASTELLANI Carla, CAMPUS, COZZOLINO,
MULAS, DANIELI

Al comma 1, sostituire le parole: «sentita la» con le seguenti: «acquisito il parere obbligatorio della».

4.7 TIRELLI, SPERONI, CECCATO

Al comma 1, dopo la parola: «Stato» inserire le seguenti: «i comuni».

4.8 TIRELLI, SPERONI, CECCATO

Al comma 1, dopo la parola: «emana» inserire le seguenti: «, previo parere vincolante delle competenti Commissioni parlamentari».

4.9 TIRELLI, CECCATO, SPERONI

Al comma 1, sostituire le parole: «emana le linee guida» con le seguenti: «propone alcuni principi».

4.10 TIRELLI, SPERONI, CECCATO

Al comma 1, sostituire le parole: «emana le linee guida» con le seguenti: «disciplina i princìpi cardine».

4.12 TIRELLI, SPERONI, CECCATO

Al comma 1, sostituire le parole: «emana le linee guida» con le seguenti: «presenta uno schema di decreto legislativo alle Camere sui princìpi cardine».

4.13 TIRELLI, SPERONI, CECCATO

Al comma 1, sostituire le parole: «emana le linee guida dell'» con le seguenti: «disciplina la».

4.11 TIRELLI, SPERONI, CECCATO

Al comma 1, dopo le parole: «dell'attività libero-professionale intramuraria» inserire le seguenti: «, consentendo in ogni caso, a prescindere dall'opzione intra ed extra moenia, di mantenere l'attività nel proprio studio professionale».

4.200 TOMASSINI, DE ANNA, LAURIA Baldassare

Al comma 1, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: «Tali linee-guida debbono essere disposte da una Commissione di esperti proposta dal Ministro della sanità, dai presidenti degli ordini professionali delle associazioni di categoria e dai sindacati maggiormente rappresentativi».

4.90 MONTELEONE, CASTELLANI Carla, CAMPUS, COZZOLINO, MULAS, DANIELI

Al comma 1, dopo il primo periodo inserire il seguente: «Tali linee guida debbono essere disposte da una Commissione di esperti proposta dal Ministro della sanità».

4.201 TOMASSINI, DE ANNA, LAURIA Baldassare

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

4.14 TIRELLI, CECCATO, SPERONI

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

4.160 MONTELEONE, CASTELLANI Carla, CAMPUS, COZZOLINO, MULAS, DANIELI

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

4.202 TOMASSINI, DE ANNA, LAURIA Baldassare

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole: «personale universitario e».

4.15 TIRELLI, SPERONI, CECCATO

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole: «e della ricerca».

4.16 TIRELLI, SPERONI, CECCATO

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale».

4.17 TIRELLI, SPERONI, CECCATO

Sopprimere il comma 2.

4.18 TIRELLI, CECCATO, SPERONI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Entro il 31 ottobre 1997, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano comunicano al Ministero della sanità, che riferisce al Parlamento, i dati relativi allo stato di attivazione degli spazi per l'attività della libera professione intramuraria e sulle misure dirette ad incentivare il ricorso alle prestazioni rese in regime di libera professione. I suddetti spazi sono recuperati utilizzando quelli lasciati liberi dalla riduzione del 20 per cento dei posti-letto delle singole unità operative ospedaliere, realizzata entro il 30 giugno 1997, come previsto dall'articolo 1, comma 1, della legge 23 dicembre 1996, n. 662».

4.180 MONTELEONE, CASTELLANI Carla, CAMPUS, COZZOLINO, MULAS, DANIELI

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Qualora dai dati previsti dal comma precedente risulti che la libera professione intramuraria è attivata in un numero di strutture ospedaliere inferiore al 50 per cento di quelle esistenti, le disposizioni del decreto di cui all'articolo 1 cessano di avere efficacia».

4.20 TIRELLI, CECCATO, SPERONI

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Qualora dai dati previsti dal comma 2 risulti che la libera professione intramuraria è attivata in un numero di strutture ospedaliere inferiore al 50 per cento di quelle esistenti, le disposizioni del decreto di cui all'articolo 1 cessano di avere efficacia».

4.240 MONTELEONE, CASTELLANI Carla, CAMPUS, COZZOLINO,
MULAS, DANIELI

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Qualora dai dati previsti dal comma precedente risulti che la libera professione intramuraria è attivata in un numero di strutture ospedaliere inferiore al 40 per cento di quelle esistenti, le disposizioni del decreto di cui all'articolo 1 cessano di avere efficacia».

4.21 TIRELLI, CECCATO, SPERONI

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Qualora dai dati previsti dal comma precedente risulti che la libera professione intramuraria è attivata in un numero di strutture ospedaliere inferiore al 30 per cento di quelle esistenti, le disposizioni del decreto di cui all'articolo 1 cessano di avere efficacia».

4.220 TOMASSINI, DE ANNA, LAURIA Baldassare

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Qualora dai dati previsti dal comma precedente risulti che la libera professione intramuraria è attivata in un numero di strutture ospedaliere inferiore al 3 per cento di quelle esistenti, le disposizioni del decreto di cui all'articolo 1 cessano di avere efficacia».

4.22 TIRELLI, CECCATO, SPERONI

Il Senato,

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 20 giugno 1997, n. 175, recante disposizioni urgenti in materia di attività libero-professionale della dirigenza sanitaria del Servizio sanitario nazionale,

premessò:

che l'articolo 4, comma 1, indica che il Ministro della sanità, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, emana le linee guida, per gli aspetti riguardanti il personale universitario e le esigenze della didattica

e della ricerca, sono emanate di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

considerato:

che l'attività di assistenza negli ospedali implica una uniformità di diritti e doveri tra il personale dipendente del Servizio sanitario nazionale e quello dipendente dall'Università,

impegna il Governo:

a far sì che nell'applicazione della normativa in esame non si verificino differenze di trattamento tra il suddetto personale, differenze potenziali causa di disfunzioni nell'assistenza».

9.2660.10.

LA COMMISSIONE

Invito i presentatori ad illustrarli.

TIRELLI. Gli emendamenti da noi presentati si illustrano da sè. (*Diffuso brusio in Aula*).

MONTELEONE. L'emendamento 4.40 verrà illustrato dal senatore Campus.

DE ANNA. Signor Presidente, con l'emendamento 4.200 si propone l'inserimento di un comma *2-bis* dopo il comma 2) dell'articolo 4. Noi prendiamo atto infatti che il Servizio sanitario nazionale è andato incontro alla aziendalizzazione, e questo ci fa molto piacere; tuttavia il concetto di azienda prevede che almeno i dirigenti abbiano un contratto di tipo privatistico. Qualora questo avvenga, è giusto che vi sia un'incompatibilità perchè un dirigente a contratto di una azienda non può contemporaneamente lavorare in altre aziende. A questo punto, però, un dirigente o un operatore sanitario che lavori in una determinata azienda sanitaria deve poter svolgere al suo interno anche la libera professione: solo in questo caso noi accetteremo l'incompatibilità.

Se da una verifica, che dovrebbe essere svolta entro il 15 settembre, basata sui dati previsti dall'articolo precedente risulti che la libera professione intramuraria è attivata in un numero di strutture ospedaliere inferiore al 30 per cento di quelle esistenti, si capisce chiaramente che non vi sarebbe la possibilità di svolgere la libera professione. Vorremmo, quindi, che fosse introdotto un altro comma e che l'incompatibilità cessasse di avere efficacia o quanto meno fosse gradualmente applicata entro un termine di cinque anni, perchè riteniamo che questo sia il termine necessario affinché tutte le aziende possano dotarsi delle strutture idonee a far sì che i professionisti possano svolgere l'attività intramuraria; credo, peraltro, che questo sia anche il volere dei rappresentanti di categoria.

* CAMPUS. Signor Presidente, rilevo che il senatore Monteleone aveva informato l'Assemblea che avrei illustrato io l'emendamento 4.40

ed i seguenti da me cofirmati; lei, invece, ha dato la parola al senatore De Anna.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa per questo, ma non avevo compreso la questione. D'altra parte ho osservato che il brusio era così alto che la Presidenza non riusciva ad ascoltare le valutazioni che venivano svolte in Aula.

Mi scuso, quindi, nuovamente per l'inconveniente e la invito ad intervenire.

CAMPUS. Signor Presidente, mi dispiace per il brusio che vi era poc'anzi in Aula, ma non ho concorso certo io a determinarlo!

Con l'emendamento 4.40 noi richiediamo che l'azione del Ministro sia conseguente ad un confronto con le competenti Commissioni parlamentari, in quanto non riteniamo sufficiente che per l'emanazione delle linee guida egli possa sentire la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le provincie autonome senza che poi un possibile parere negativo abbia alcuna efficacia; proponiamo quindi che, quanto meno per garantire la democrazia ed il controllo degli atti, vengano sentite – ripeto – le competenti Commissioni parlamentari.

Con l'emendamento 4.90 intendiamo far sì che tali linee guida, anzichè essere affidate alla sola discrezionalità del Ministro, siano disposte da una Commissione di esperti proposta – come logico – dal Ministro della sanità, ma composta anche «dai presidenti degli ordini professionali delle associazioni di categoria e dai sindacati maggiormente rappresentativi». Se si discute del destino di un lavoratore, infatti, è giusto che questi possa esprimere il proprio parere attraverso gli organi competenti (che sono le associazioni di categoria ed i sindacati) e fornire al Ministro indicazioni sulle linee guida.

Con l'emendamento 4.160 chiediamo la soppressione del secondo periodo del comma 1. Riteniamo, infatti, che il conflitto di competenza già sollevato al livello di Consiglio dei ministri dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica non sia affatto risolto: non riteniamo che possa essere consentito al Ministro della sanità, attraverso un proprio decreto (per quanto emanato di concerto con il Ministro della università e della ricerca scientifica e tecnologica), di decidere il destino del lavoro dei medici universitari. (*Brusio in Aula*). Se l'Assemblea, che in questo momento è distratta, ponesse attenzione al problema, comprenderebbe che sarebbe come chiedere al Ministro di grazia e giustizia di poter intervenire con proprio decreto sui lavoratori del Ministero del tesoro. Credo che nessuno in quest'Aula accetti un concetto del genere. Non comprendiamo, quindi, perchè per quanto riguarda i medici universitari debba invece ritenersi possibile l'intervento da parte di un Ministero diverso, non competente su questa specifica materia.

Riteniamo, infine, fondamentale il contenuto dell'emendamento 4.180, perchè esso richiama il Ministro al rispetto della normativa che lei stessa ha dato alle aziende sanitarie con la legge 23 dicembre 1996, n.662, la legge finanziaria. Riteniamo che i posti letto per la libera professione intramuraria anzichè essere sottratti a quelli relativi all'assisten-

za prestata dal Servizio sanitario nazionale, quindi gratuita per i cittadini, siano reperiti utilizzando quei letti che, in base alle disposizioni della legge finanziaria, devono essere decurtati in quei reparti che non hanno almeno il 75 per cento di abitabilità. Per tali motivi, chiediamo che i suddetti spazi siano recuperati utilizzando quelli lasciati liberi dalla riduzione del 20 per cento dei posti letto delle singole unità operative ospedaliere, realizzate in base alla legge n. 662 del 1996.

Per quanto riguarda l'emendamento 4.240, lascio la parola al senatore Monteleone. (*Applausi dal Gruppo Alleanza Nazionale*).

TOMASSINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* TOMASSINI. Signor Presidente, desidero segnalare che, a causa della confusione in Aula, l'emendamento illustrato dal senatore De Anna è il 4.220. Rimangono pertanto da illustrare per il nostro Gruppo gli emendamenti 4.200, 4.201 e 4.202.

MONTELEONE. Poichè ho solo qualche secondo a disposizione, sarò brevissimo. L'emendamento 4.240 è per noi un emendamento-chiave, in quanto in esso si racchiude l'essenza del provvedimento. La maggioranza è convinta della bontà del decreto in discussione ed allora deve trovare il coraggio di approvare questo emendamento.

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunciarsi sugli emendamenti in esame e sull'ordine del giorno n. 10.

DI ORIO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti. Per quanto riguarda gli emendamenti 4.4 e 4.40, invito i presentatori a trasformarli in ordini del giorno; lo stesso invito rivolgo ai presentatori dell'emendamento 4.90, di contenuto analogo all'emendamento 4.201.

Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno n. 10.

TOMASSINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, ma le ricordo che ha a sua disposizione 24 secondi.

TOMASSINI. Volevo ricordarle che c'erano altri emendamenti da noi presentati da illustrare, ma ormai il relatore ha espresso il suo parere. Pertanto, li diamo per illustrati.

PRESIDENTE. Invito la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame e sull'ordine del giorno n. 10.

BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Il parere del Governo è conforme al parere espresso dal relatore. Il Governo accoglie l'ordine del giorno presentato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Metto ai voti l'emendamento 4.1, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.2, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.5, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Avverto che l'emendamento 4.3 è inammissibile perchè privo di reale portata modificativa.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, sull'emendamento 4.40 il relatore non ha espresso parere contrario ma ha detto di essere favorevole qualora fosse stato trasformato in ordine del giorno. Lo invito pertanto a chiarire questa differenza di espressione, cioè se il relatore è favorevole all'emendamento, pur invitando a trasformarlo in ordine del giorno, o se è favorevole solo nel caso in cui fosse trasformato in ordine del giorno, e quindi è contrario all'emendamento.

DI ORIO, *relatore*. Il parere del relatore è favorevole solo se l'emendamento 4.40 viene trasformato in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Senatore Monteleone, intende accettare l'invito del relatore a trasformare l'emendamento 4.40 in ordine del giorno?

MONTELEONE. Signor Presidente, poichè ho solo pochi secondi a disposizione non so come procedere. Accetto pertanto l'invito del relatore e non insisto per la sua votazione. Farò pervenire al più presto alla Presidenza il testo dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pertanto, l'emendamento 4.40 non verrà messo in votazione in quanto il senatore Monteleone ha accettato di trasformarlo in un ordine del giorno.

Metto ai voti l'emendamento 4.4, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.7, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.8, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.9, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Avverto che gli emendamenti 4.10 e 4.12, entrambi presentati dal senatore Tirelli e da altri senatori, sono inammissibili in quanto privi di reale portata modificativa.

Anche l'emendamento 4.13 è inammissibile in quanto la delega legislativa in esso contenuta è priva dei requisiti necessari.

Metto ai voti l'emendamento 4.11, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.200, che sarà elettronica in base al parere della 5^a Commissione.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.200, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	156
Senatori votanti	155
Maggioranza	78
Favorevoli	1
Contrari	153
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2660

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.90, fino alle parole: «debbono essere disposte».

DI ORIO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI ORIO, *relatore*. Signor Presidente, invito i presentatori a trasformare in ordine del giorno l'emendamento 4.90 e, di conseguenza, anche l'emendamento 4.201.

CAMPUS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CAMPUS. Signor Presidente, vorrei un chiarimento. Mi deve spiegare su che base lei ha disposto la votazione per parti separate dell'emendamento 4.90, visto che i presentatori non l'hanno richiesta. Votando la prima parte: «Tali linee-guida debbono essere disposte» voteremo un emendamento improponibile, che non ha alcun senso.

PRESIDENTE. Senatore Campus, in base al potere ordinatorio dei lavori d'Aula io sono in grado di mettere in votazione solo la prima parte dell'emendamento che, se accolta, porterà automaticamente alla messa in votazione della seconda parte.

CAMPUS. Signor Presidente – e vorrei che per una volta l'Aula ascoltasse –, vi sono emendamenti dichiarati improponibili in quanto non hanno alcun senso; vorrei allora che lei ci spiegasse il senso di un emendamento che recita soltanto: «Tali linee-guida debbono essere disposte».

SALVI. È un anno che lo facciamo: è il sistema del «canguro».

CAMPUS. Se vogliamo ricorrere a trucchi parlamentari, va bene, ma se vogliamo svolgere una discussione democratica mettiamo ai voti emendamenti che abbiano un senso compiuto. Qualcuno ci deve spiegare in questa sede quale significato abbia un emendamento che recita: «Tali linee-guida debbono essere disposte»; non ha alcun senso che noi votiamo una simile formulazione. Se si tratta solo di una tattica per evitare la votazione con il procedimento elettronico in quanto vi è il parere contrario della 5^a Commissione ditelo chiaramente, ma non ci fate votare una simile formulazione, non ci fate votare delle cose inutili perchè poi resterà agli atti che l'Aula ha votato un emendamento che non ha alcun significato.

Mi scusi, Presidente, ma non riesco a capire e quindi vorrei che mi venisse fornita una spiegazione, altrimenti chiedo che l'emendamento

venga messo ai voti esattamente così come presentato. (*Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale, Forza Italia e Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

PRESIDENTE. Senatore Campus, le ho già spiegato che, in base ai poteri che mi sono conferiti dall'articolo 102 del Regolamento, ho facoltà di modificare l'ordine delle votazioni, anche ai fini dell'economia e della chiarezza delle votazioni stesse.

Poichè mi trovo di fronte a più emendamenti che recitano: «Tali linee-guida debbono essere disposte», se il Senato è contrario alla premessa conseguentemente non metterò ai voti nessun altro emendamento che rechi la formulazione: «Tali linee-guida debbono essere disposte». Questo è stato disposto anche a seguito di un parere espresso dalla Giunta per il Regolamento e tale procedura è stata sempre applicata in Aula.

Richiamo al Regolamento

SPERONI. Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, lei ha citato un articolo del Regolamento ed io vorrei ricordarne un altro.

Quando si procede a votazione separata, dice il Regolamento, che cito a memoria (dunque potrei sbagliare qualche frase e pertanto invito eventualmente gli uffici o anche lei, che ha il Regolamento sotto mano, a correggermi), si può procedere a votazione separata qualora ogni singola parte separata abbia un senso, possa stare in piedi (ripeto che non ricordo esattamente le parole). Infatti, lei, signor Presidente, parte dall'ipotesi, visto che qui naturalmente si vota con il cervello all'ammasso, che venga bocciata la prima parte; ma se, per ipotesi, la prima parte dell'emendamento 4.90 venisse accolta e venisse poi bocciata la seconda, a questo punto cosa avremmo come emendamento? Come dice giustamente il collega Campus, noi potremmo votare in quel modo (siamo liberi di votare, a parte i condizionamenti di partito), ma questo lo possiamo riscontrare solo dopo, non prima. Lei, signor Presidente, ha avanzato un'ipotesi prefigurando ciò che avverrebbe se il Senato non approvasse la prima parte; ma dobbiamo anche valutare la seconda ipotesi: se il Senato approvasse la prima parte e poi, nella votazione successiva, non approvasse la seconda, avremmo posto in essere un testo privo di significato logico-giuridico.

Quindi, ha pienamente ragione il collega Campus a pretendere la votazione integrale del testo dell'emendamento 4.90 e non questo «spez-zatino» che, a mio giudizio, non è neanche consentito dal Regolamento, perchè lei può, signor Presidente, variare l'ordine delle votazioni, ma non può farci fare votazioni assurde e inconcludenti. (*Applausi dai Gruppi Lega Nord-Per la Padania indipendente, Forza Italia e Alleanza Nazionale. Commenti dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Senatore Speroni, ho già dato conto dell'atteggiamento della Presidenza e di queste modalità di votazione rispetto alle valutazioni che sono state fatte, prima che lei intervenisse, da parte del senatore Campus.

Quando dovessero intervenire situazioni come quelle da lei denunciate, io non potrei non sentire il relatore e il Governo ai fini di rendere intellegibile l'intero emendamento; ma in questo caso gli emendamenti recano una premessa: «Tali linee-guida debbono essere disposte», con variazioni successive. Se nessuno è d'accordo che «tali linee-guida debbono essere disposte», a prescindere da quel che segue, cioè dal fatto che esse siano disposte da questo o quell'altro soggetto, è evidente che decadono le votazioni degli altri emendamenti.

Comunque, io confermo la posizione assunta dalla Presidenza, confortato peraltro anche dal parere della Giunta per il Regolamento.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2660

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione della prima parte... (*Il senatore Monteleone chiede di intervenire*). Senatore Monteleone, guardi che lei ha pochi secondi a disposizione: li vuole in prestito da qualche altro Gruppo parlamentare? Non so cosa dobbiamo fare.

MONTELEONE. Mi scusi, signor Presidente: li vorrei in prestito dal suo buonsenso e dal buonsenso dell'intera Aula. (*Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale, Forza Italia e Lega Nord-Per la Padania indipendente*). Infatti, lei, signor Presidente, si è avvalso della sua facoltà, che nessuno contesta...

PRESIDENTE. La ringrazio.

MONTELEONE... sia ben chiaro, citando, di due emendamenti, soltanto le parole: «Tali linee-guida debbano essere disposte». Ora, desidererei sapere, circa i due emendamenti, uno a firma del sottoscritto e di altri colleghi, cioè il 4.90, l'altro a firma dei colleghi Tomassini, De Anna e Lauria Baldassare, cioè il 4.201, come mai la Commissione bilancio su uno ha espresso parere contrario, costringendoci quindi al voto elettronico, mentre l'altro, pur citando esso sempre le linee-guida, guarda caso questa Commissione non lo prende neanche in considerazione e non esprime alcun parere.

Ora, tali linee-guida, nella sua insindacabile facoltà di espressione, signor Presidente, sono uguali per lei ma debbono essere uguali anche per la Commissione bilancio, altrimenti non si capisce più niente: cioè, rilevo un'interpretazione distorta delle facoltà che vengono concesse ora al Presidente del Senato ora alle Commissioni che debbono esaminare gli emendamenti.

Pertanto, il mio intervento è solo e unicamente volto ad un richiamo al buonsenso. (*Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale e Forza Italia*).

COVIELLO. È diverso!

PRESIDENTE. Senatore Monteleone, vorrei farle presente che tali linee-guida hanno avuto sia sull'emendamento 4.90 che sull'emendamento 4.201, presentato dal senatore Tomassini, il parere contrario della Commissione bilancio.

Quindi, c'è coerenza nel comportamento della 5^a Commissione che ha espresso parere contrario su entrambi gli emendamenti; questi avrebbero dovuto essere messi ambedue in votazione con il sistema elettronico se, avvalendomi dei poteri propri del Presidente dell'Assemblea, non avessi disposto la votazione della prima parte dell'emendamento 4.9. Passiamo dunque alla votazione di questa prima parte sulla quale il relatore e il Governo hanno espresso parere contrario.

CAMPUS. Dal momento che il relatore ha invitato i presentatori dell'emendamento 4.90 a trasformarlo in un ordine del giorno, se lei mette in votazione la prima parte dell'emendamento e viene respinta, decade anche l'ordine del giorno che vorrei presentare.

PRESIDENTE. Senatore Campus, lei poteva, anche con anticipo rispetto a questa riflessione tardiva, dirmi che accettava l'invito che le era stato rivolto dal relatore.

CAMPUS. Signor Presidente, mi rifiuto di accettare questa sua considerazione, e vorrei che mi fosse chiarito il motivo di tale abuso.

VOCI DAL GRUPPO LEGA NORD-PER LA PADANIA INDIPENDENTE. Abuso! Abuso!

PRESIDENTE. Non è stato fatto alcun abuso. Lo ripeto; non è stato fatto alcun abuso. Questa è una sua valutazione.

CAMPUS. In secondo luogo, chiedo che mi venga garantito il diritto di poter trasformare l'emendamento, prima che lo stesso venga bocciato, in ordine del giorno. (*Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale, Forza Italia e Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

PRESIDENTE. Benissimo, io ho anche la facoltà di farle rilevare il ritardo con cui lei collabora in questa Assemblea.

CAMPUS. E io ho facoltà di ricordarle che prima vorrei che mi si spieghino le cose e che mi si dimostri che avete ragione; dopodiché provvederò a trasformare l'emendamento in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Infatti, ringrazio il senatore Monteleone che mi ha dato la possibilità di spiegarle, anche *a posteriori* rispetto al suo intervento, quale era il senso della votazione dell'emendamento per parti separate. Ritene quindi di accedere alla richiesta di trasformare l'emendamento in ordine del giorno?

CAMPUS. Lo trasformo in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Senatore Campus, le chiedo di far pervenire all'Ufficio di Presidenza una copia dell'ordine del giorno in modo da poterne dare lettura in Aula.

Si intende che il senatore Tomassini, primo firmatario dell'emendamento 4.201, non insiste sul suo emendamento e confluisce nell'ordine del giorno che il senatore Campus si appresta a predisporre.

NAPOLI Roberto. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* NAPOLI Roberto. Signor Presidente, raccolgo il suo invito rispetto alla questione dei tempi che i senatori del Gruppo Alleanza Nazionale non hanno più. Non mi sono mosso da questo banco, ma se il Gruppo CCD ha ancora tempo a disposizione, lo cedo al Gruppo Alleanza Nazionale. (*Applausi dal Gruppo Alleanza Nazionale*).

Sull'ordine dei lavori

BARBIERI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BARBIERI. Signor Presidente, approfitto di questa breve pausa sulla questione dell'ordine del giorno per intervenire sull'ordine dei lavori. Vorrei sottoporre a lei e all'Assemblea una valutazione, considerato l'andamento dei nostri lavori e considerato il calendario nel senso proprio del termine che porta a dover considerare la giornata di oggi come una delle ultime del nostro impegno prima della chiusura dei lavori per le ferie estive. Dal momento che stiamo per concludere l'esame del disegno di legge n. 2660, propongo che i lavori dell'Aula proseguano e che la seduta termini solo dopo l'approvazione del provvedimento stesso.

Dato che i tempi sono contingentati, non credo che tale approvazione possa superare le ore 14.00. (*Applausi dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo e Partito Popolare Italiano*).

PRESIDENTE. Ritengo che se vi è consenso sulla proposta di proseguire fino alla conclusione dell'esame del disegno di legge n. 2660, avanzata dalla senatrice Barbieri, si può andare avanti, altrimenti metto ai voti tale proposta. (*Proteste dai Gruppi Lega Nord-Per la Padania indipendente e Alleanza Nazionale*).

Stando così le cose, passiamo alla votazione della proposta della senatrice Barbieri di proseguire la seduta fino alla conclusione dell'esame del disegno di legge n. 2660.

Verifica del numero legale

SPERONI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore Speroni, lei chiede pure la verifica del numero legale, però deve dare l'appoggio per procedere a tale verifica.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta della senatrice Barbieri di proseguire i lavori fino alla conclusione dell'esame del disegno di legge n. 2660.

È approvata.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, chiedo la controprova.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, possiamo anche procedere con la controprova, tuttavia l'ha chiesta in ritardo.

SALVATO. Presidente, la controprova è stata chiesta immediatamente.

PRESIDENTE. Benissimo, procediamo con la controprova.

Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvata.

Posso anche dirvi, per conoscenza, che la proposta è stata approvata con 202 presenti e 144 favorevoli.

Sui lavori del Senato

SALVATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SALVATO. Signor Presidente, avendo l'Assemblea approvato questa scelta, le chiedo di sapere quando dovranno essere svolti i lavori delle Commissioni. Infatti, abbiamo delle Commissioni convocate alle ore 14.30 e alle ore 15 con argomenti all'ordine del giorno ai quali molti colleghi – credo – attribuiscono importanza.

Tra l'altro, in Commissione giustizia è all'ordine del giorno un provvedimento, in sede deliberante, ancora una volta – il Senato non ha mai discusso in Aula la modifica dell'articolo 513 del codice di procedura penale –, per cui vorrei sapere da lei quando si può continuare o si potrà finire l'esame di questo disegno di legge.

Sono, poi, convocate anche delle Commissioni bicamerali d'inchiesta, pertanto, credo che questo sconvolgimento dell'ordine dei lavori e questo clima da fine d'anno scolastico... (*Applausi dai Gruppi Lega Nord-Per la Padania indipendente, Forza Italia, Federazione Cristiano Democratica-CCD e Alleanza Nazionale*)... che già stamattina ho dovuto rimarcare, francamente suscita una serie di perplessità.

Credo che tutto si possa fare, ma non il contrario di tutto! Quindi, a questo punto, evidentemente, se si è assunta questa decisione, si dovrà decidere parimenti che le Commissioni non si riuniscano, perchè non si può poi chiedere che le Commissioni si riuniscano al termine della seduta, che si vada in notturna o si facciano altre cose.

Signor Presidente, delle due l'una: o si esaminano alcuni provvedimenti o se ne fanno altri. (*Applausi dal Gruppo Alleanza Nazionale*).

PRESIDENTE. Senatrice Salvato, lei sa molto bene che c'è autonomia da parte dell'Ufficio di Presidenza delle Commissioni: le Commissioni, nella loro saggezza, decideranno quando riunirsi.

Poichè i tempi a disposizione per concludere l'esame del disegno di legge n. 2660 sono proprio molto limitati, se continuiamo con richiami al Regolamento e sull'ordine dei lavori utilizziamo tempi che non abbiamo più a disposizione. (*Commenti*).

VOCI DAL GRUPPO ALLEANZA NAZIONALE. Bravo!

PREIONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PREIONI. Rifacendomi alle parole espresse dalla senatrice Salvato, le faccio presente che anche la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari è stata convocata oggi alle ore 14, prevedendo l'audizione di persone esterne al Senato che vengono appositamente per esporre le proprie ragioni. (*Vivaci commenti*).

PRESIDENTE. Senatore Preioni, la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari disporrà un breve rinvio, anche se sono state convocate persone che vengono dall'esterno del Senato. (*Applausi del senatore Staniscia*).

PREIONI. Ritengo che questa sia una grave scorrettezza.

PRESIDENTE. Adesso basta! Procediamo con l'esame degli emendamenti.

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* NOVI. Signor Presidente, penso che i senatori della Repubblica non siano come la famiglia Brambilla che parte per le ferie con la sua Torpedo blu e quindi sconvolgere l'ordine dei lavori perchè la maggioranza ritiene che alcuni componenti ...

PRESIDENTE. Senatore Novi, abbiamo già votato, lei poteva fare una dichiarazione di voto preventiva rispetto alla votazione, ma dopo che questa è avvenuta lei non può criticarne l'esito. (*Applausi dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo*). I senatori non andranno in vacanza se si riuniranno le Commissioni.

NOVI. Siccome i senatori dell'Ulivo non possono assicurare in Aula il numero legale e devono partire per le vacanze, ecco che abbiamo sconvolto l'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Che cosa posso fare, senatore Novi? Posso forse revocare una decisione presa con una votazione?

NOVI. Signor Presidente, potrebbe stigmatizzare questo tipo di scelta e questi comportamenti della maggioranza.

(*Il senatore Speroni distribuisce dei generi alimentari ai senatori del Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente, che iniziano a mangiare*).

BEVILACQUA. Signor Presidente, i senatori della Lega stanno mangiando dei tramezzini in Aula e hanno pure del vino; lei non può consentirlo, il Senato non è un bivacco!

PRESIDENTE. Invito i senatori questori ad intervenire.

(*Il senatore questore Forcieri, coadiuvato dai commessi, dà esecuzione alla disposizione impartita dal Presidente*).

ROSSI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. A che proposito intende intervenire?

ROSSI. Signor Presidente, desidero farle presente, quale componente della Commissione bicamerale dei trenta per l'espressione del parere sulle deleghe al Governo, che la Commissione di cui faccio parte è convocata per le ore 13 per una votazione. (*Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente e del senatore Specchia*).

PRESIDENTE. Poichè si è parlato di vacanze scolastiche, continuate a lavorare! Aggiornate i lavori delle Commissioni! (*Applausi dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo*).

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, lei ha invitato il senatore Rossi a posporre l'inizio dei lavori della Commissione di cui fa parte. Il senatore Rossi è un semplice componente di essa, non ne è il Presidente. La Commissione è bicamerale, quindi la decisione non dipende da lui. Per questo motivo la invito a prendere i contatti del caso. Le faccio presente che la seduta della Commissione è già iniziata da cinque minuti e si sta già votando.

PRESIDENTE. Dispongo che si provveda immediatamente, senatore Speroni.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2660

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.14, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.160, presentato dal senatore Monteleone e da altri senatori, e 4.202, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Non è approvato.

(Diffuso brusio in Aula. Commenti dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente).

Metto ai voti l'emendamento 4.15, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.16.

SPERONI. Signor Presidente, vorrei chiedere la votazione per parti separate, nel senso di votare prima le parole: «e della» e successivamente la parola: «ricerca», perchè se non passa la prima parte vuol dire che non passa neppure «la ricerca». (*Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

PRESIDENTE. Senatore Speroni, mi dispiace, la sua richiesta non può essere accolta.

Metto ai voti l'emendamento 4.16, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.17.

SPERONI. Signor Presidente, chiedo la votazione per parti separate nel senso di votare prima le parole: «e con il Ministro», perchè se non passa questa parte sono conseguentemente preclusi gli altri emendamenti che fanno riferimento al Ministro. Visto che il riferimento alle linee-guida, nel caso in cui non fosse stato approvato, avrebbe portato alla preclusione di tutti i riferimenti alle linee-guida, penso che lo stesso possa essere fatto anche in questo caso.

Chiedo altresì che sulla richiesta di votazione per parti separate, come previsto dal Regolamento, si pronunci l'Assemblea.

PRESIDENTE. Senatore Speroni, non accolgo la sua richiesta: si tratta di fattispecie diverse. L'espressione «e con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale» non è una premessa rispetto al resto degli emendamenti: non è un fatto preliminare.

Metto ai voti l'emendamento 4.17, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori.

Non è approvato.

PREIONI. Presidente....

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.18, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.180...

PREIONI. Presidente...

PRESIDENTE. Aspetti, senatore Preioni, sto parlando io.

Dobbiamo procedere alla votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.180, essendo stato espresso parere contrario dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PREIONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PREIONI. Signor Presidente, avevo chiesto la parola prima ancora che lei mettesse in votazione l'emendamento precedente: lo avevo fatto sia schiacciando l'apposito pulsante sia alzando la mano. Nella fretta – mi dispiace dirlo – di mettere in votazione gli emendamenti successivi, lei non ha guardato e non si è reso conto che stavo chiedendo la parola.

Desideravo intervenire solo per dichiarare la mia intenzione di apporre la firma all'emendamento 4.18, presentato dal senatore Tirelli. Lei

quindi, passando al successivo emendamento, mi ha impedito di apporre la firma su quell'emendamento.

PRESIDENTE. Senatore Preioni, la Presidenza prende atto della sua richiesta.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.180, presentato dal senatore Monteleone e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	153
Senatori votanti	152
Maggioranza	77
Favorevoli	1
Contrari	149
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2660

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.20, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori, fino alla parola «inferiore».

MONTELEONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

MONTELEONE. Signor Presidente, il mio è come sempre un richiamo al buonsenso: «inferiore» a che cosa? Qui ci sono limiti precisi: ci sono un superiore, un medio e un inferiore. La scelta è...

PRESIDENTE. Senatore Monteleone, ho già risposto. Lei può dire: inferiore a 150, inferiore a 100, inferiore a 90, inferiore a 40; se la prima parte dell'emendamento non venisse approvata, tutti gli emendamenti successivi risulterebbero automaticamente preclusi.

SPERONI. Presidente, vogliamo fare una dichiarazione di voto.

CAMPUS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Campus, lei non ha alcun diritto di prendere al parola avendo il suo Gruppo esaurito il tempo a disposizione.

CAMPUS. Chiedo di intervenire per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.20, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori, fino alla parola «inferiore».

Non è approvata.

Sono quindi preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.20 e gli emendamenti 4.240, 4.220 e 4.22.

CAMPUS. Presidente, vorrei parlare in dissenso dal mio Gruppo, è un mio diritto.

PRESIDENTE. Lei non può parlare, senatore Campus, va bene?

* CAMPUS. (*Rivolto al senatore Maceratini presidente del Gruppo Alleanza Nazionale*). Tu non puoi accettare che io non possa parlare in dissenso dal mio Gruppo! (*Il Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente intona in coro. «Avanti popolo, alla riscossa, bandiera rossa trionferà».* *Richiami del Presidente*). Lei mi deve dare la parola!

PRESIDENTE. Non gliela posso dare, senatore Campus. Passiamo alla votazione elettronica dell'emendamento 4.21.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.21, presentato dal senatore Tirelli e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione. (*Il Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente intona in coro: «Avanti popolo, alla riscossa, bandiera rossa, bandiera rossa».* *Brusio in Aula. Commenti. Richiami del Presidente*).

CAMPUS. Signor Presidente, domando di parlare in dissenso dal Gruppo.

PRESIDENTE. Senatore Campus, non posso darle la parola.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	155
Senatori votanti	154
Maggioranza	78
Favorevoli	1
Contrari	152
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2660

CAMPUS. Signor Presidente, vorrei sapere in base a quale articolo del Regolamento non mi è consentito di parlare in dissenso dal Gruppo.

PRESIDENTE. Senatore Campus, lei non può intervenire perchè è esaurito il tempo a disposizione del suo Gruppo.

BEVILACQUA. Il senatore Campus intendeva intervenire in dissenso!

PRESIDENTE. Senatore Campus, lei doveva dichiarare tempestivamente la sua intenzione. Mi dispiace per quanto avvenuto: lei è sempre stato tempestivo, mentre oggi vuole essere intempestivo. Peraltro, non vedo la ragione della sua intempestività.

CAMPUS. Signor Presidente, ancora una volta chiedo di parlare in dissenso dal Gruppo!

PRESIDENTE. Rimangono da esaminare i seguenti ordini del giorno:

Il Senato,

impegna il Governo a fornire alle competenti Commissioni parlamentari tutti gli elementi conoscitivi in merito alle linee guida dell'organizzazione dell'attività libero-professionale intramuraria.

Il Senato,

impegna il Governo affinché le linee guida siano disposte da una commissione composta, su proposta del Ministro della sanità, dai presidenti degli ordini professionali delle associazioni di categoria e dai rappresentanti dei sindacati maggiormente rappresentativi.

9.2660.80 (Già em. 4.90)

CAMPUS

Il Senato,

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 20 giugno 1997, n. 175, recante disposizioni urgenti in materia di attività libero-professionale della dirigenza sanitaria del Servizio sanitario nazionale,

premesso:

che l'articolo 4, comma 1, indica che il Ministro della sanità, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, emana le linee guida per gli aspetti riguardanti il personale universitario e le esigenze della didattica e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

considerato:

che l'attività di assistenza negli ospedali implica una uniformità di diritti e doveri tra il personale dipendente del Servizio sanitario nazionale e quello dipendente dall'Università,

impegna il Governo:

a far sì che nell'applicazione della normativa in esame non si verificino differenze di trattamento tra il suddetto personale, differenze potenziali causa di disfunzioni nell'assistenza».

9.2660.10

LA COMMISSIONE

Invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno n. 100, presentato dal senatore Monteleone, che deriva dalla trasformazione dell'emendamento 4.40.

DI ORIO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno in esame.

BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Signor Presidente, il Governo accoglie l'ordine del giorno n. 100.

PRESIDENTE. Avendo accolto il relatore e il rappresentante del Governo l'ordine del giorno in esame, non lo pongo ai voti.

NAPOLI Roberto. Signor Presidente, intendo apporre la mia firma all'ordine del giorno n. 100.

PRESIDENTE. La sua firma sarà aggiunta, senatore Napoli Roberto. (*Proteste dal Gruppo Alleanza Nazionale*).

Invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno n. 80, presentato dal senatore Campus, che deriva dalla trasformazione dell'emendamento 4.90.

DI ORIO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno in esame.

BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno in esame.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor presidente, chiedo la votazione per parti separate dell'ordine del giorno n. 80. La prima parte dell'ordine del giorno termina con le parole «siano disposte».

PRESIDENTE. Senatore Speroni, la informo che avendo accolto il relatore e il rappresentante del Governo l'ordine del giorno in esame, non intendo porlo ai voti.

Ricordo, poi, che avendo il Governo già accolto anche l'ordine del giorno n. 10, non lo porrò in votazione.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

Articolo 5.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

A questo articolo sono riferiti i seguenti emendamenti:

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le disposizioni del decreto di cui all'articolo 1, si applicano per sei mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, in attesa di una complessiva regolamentazione dell'esercizio della libera professione da parte degli operatori sanitari».

5.10 MONTELEONE, CASTELLANI Carla, CAMPUS, COZZOLINO,
MULAS, DANIELI

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le disposizioni del decreto di cui all'articolo 1, si applicano per sei mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, in attesa di una complessiva regolamentazione dell'esercizio della libera professione da parte degli operatori sanitari».

5.200

TOMASSINI, DE ANNA, LAURIA Baldassare

Invito i presentatori ad illustrarli.

MONTELEONE. Signor Presidente, ritengo che l'emendamento 5.10 sia ormai da ritirare, perchè ritengo che il contenuto dell'emendamento sia già incluso nell'ordine del giorno che è stato approvato all'inizio di questo lungo calvario. Intendo quindi ritirare l'emendamento 5.10.

PRESIDENTE. Senatore Monteleone, lei ritira l'emendamento 5.10, perchè trova che il suo contenuto sia ricompreso nell'ordine del giorno già accolto dal relatore e dal Governo?

MONTELEONE. Sì, signor Presidente. Aggiungo anche che così facendo evito ai vacanzieri e agli insofferenti presenti in quest'Aula il disturbo di dover ricorrere nuovamente alla scheda per un'altra votazione a scrutinio elettronico. *(Applausi dal Gruppo Alleanza Nazionale).*

CAMPUS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPUS. Signor Presidente, non avendo chiaro in quale ordine del giorno sia inserito il contenuto dell'emendamento 5.10, del quale sono cofirmatario, intendo mantenerlo e chiedo, quindi, che venga posto ai voti.

TOMASSINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, annuncio il ritiro dell'emendamento 5.200 da noi presentato in quanto è identico all'emendamento 5.10, mantenuto dal senatore Campus.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, chiedo la votazione per parti separate, quindi di votare la prima parte fino alle parole: «si applicano».

PRESIDENTE. Senatore Speroni, lei utilizza una fantasia che non le ho mai contestato ma questa volta la utilizza per due emendamenti che sono eguali. Quindi, non c'è possibilità di doverli dividere perchè sono uguali. Ricordo che l'emendamento 5.200 è stato ritirato dai proponenti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.10, che avverrà con procedimento elettronico stante il parere contrario della 5^a Commissione.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, lei ha detto che non si può dividere un emendamento se non ce ne è un altro che comincia nella stessa maniera. Mi pare che tutti gli emendamenti possono essere già stati...

PRESIDENTE. Questi due emendamenti sono identici, senatore Speroni.

SPERONI. Signor Presidente, ho chiesto la votazione per parti separate su un emendamento, non mi interessa se dietro ce ne è un altro o non c'è. La votazione per parti separate si può chiedere su qualunque emendamento, indipendentemente dal fatto che ce ne sia un altro che comincia alla stessa maniera, almeno così mi pare che recita il nostro Regolamento.

PRESIDENTE. Senatore Speroni, le do lettura del quarto comma dell'articolo 102 del Regolamento che testualmente recita: «4. Il Presidente ha facoltà di modificare l'ordine delle votazioni quando lo reputi opportuno ai fini dell'economia o della chiarezza delle votazioni stesse». Non credo che chiedendo la votazione per parti separate lei produca economia, semmai produce dispersione di tempo. Comunque, questa è la mia decisione.

Passiamo quindi alla votazione elettronica dell'emendamento 5.10.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.10, presentato dal senatore Monteleone e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	155
Senatori votanti	154
Maggioranza	78
Favorevoli	1
Contrari	153

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2660

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Vorrei pregare gli onorevoli colleghi che desiderano rendere le dichiarazioni di voto di tener conto dei tempi residuati. Il senatore Ronconi, che aveva chiesto di svolgere la sua dichiarazione di voto, non è presente in Aula e pertanto si intende che abbia rinunciato.

BRUNI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, ma le ricordo che lei ha cinque minuti a disposizione.

BRUNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Ministro, desidero dichiarare il mio voto favorevole alla conversione in legge di questo decreto ma a una condizione, che il Governo si impegni a fare un passo più avanti rispetto a questo stesso decreto. Ho sempre ammirato, e l'ho detto anche al ministro Bindi, la sua volontà di portare avanti questo disegno di legge sulla incompatibilità ma il provvedimento, così come è impostato, risulta incompleto e pertanto non va bene.

Ritengo pertanto urgente e necessario esaminare tutti gli aspetti di tale problema per arrivare ad una completa incompatibilità, non prima però che vi siano le strutture adeguate per l'esercizio dell'attività libero-professionale, attivando anche la struttura privata – come già detto nel decreto – ove la struttura pubblica non sia in grado di dare efficaci risposte in tempi rapidi. Ho elaborato quindi un disegno di legge organico, in modo da affrontare tutte le tematiche inerenti alle possibilità di opzione sull'esercizio dell'attività professionale, prevedendo incentivazioni per il personale medico e adeguati ricavi per la struttura sanitaria nazionale.

Onorevole signor Ministro, il mio voto favorevole è quindi da un lato di apprezzamento per quanto fin qui realizzato ma soprattutto vuole essere di stimolo al Governo per un confronto con le forze parlamentari, in particolare nelle Commissioni competenti... (*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Vorrei chiedere ai colleghi che hanno interesse alla conversione in legge di questo provvedimento di permettere

di rendere intelligibili le dichiarazioni di voto evitando il brusio. Vi ringrazio anche per questa attenzione.

BRUNI....al fine di pervenire in tempi rapidi ad una riforma che oltre a riscuotere il necessario consenso degli operatori sanitari sia apprezzata soprattutto dalla gente comune che si aspetta livelli di servizi sempre più elevati da parte del servizio sanitario nazionale. (*Applausi dal Gruppo Misto*).

MONTELEONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Monteleone, per ragioni di cortesia reciproca le concedo due minuti per il suo intervento, giacchè ha esaurito il tempo a sua disposizione. Ha facoltà di parlare.

MONTELEONE. Signor Presidente, le garantisco che terminerò la mia dichiarazione di voto nei tempi concessi.

Signor Presidente, signora Ministro, onorevoli rappresentanti del Governo, colleghi senatori, il voto del Gruppo di Alleanza Nazionale è decisamente, fermamente e convintamente contrario al presente provvedimento. Dopo quanto accaduto nel corso della precedente e della presente settimana di attività parlamentare, l'iter del decreto-legge n. 2660 mi consente un primo commento a caldo, come suol dirsi, per il quale prendo a prestito con le dovute scuse una delle tante commedie di Eduardo De Filippo e specificatamente: «Gli esami non finiscono mai». Infatti, questo Governo, se otterrà la maggioranza dei voti necessari all'approvazione del testo in esame sull'attività libero-professionale degli operatori sanitari, ha già rinviato tutto e tutti a settembre, salvo verifica dell'esistente, che sappiamo fin d'ora non esistere, a meno che non si preferisca continuare a fare come lo struzzo, nobile animale dal collo un po' troppo lungo, tale da consentirgli di nascondere la testa sotto l'ala credendo in tal modo di nascondersi agli altri. Onorevoli colleghi, è fin troppo palese, direi cocciutamente palese, il disegno perseguito dall'ala protettrice, al secolo il Ministro, ivi compreso l'intero cast del Ministero della sanità.

La conversione in legge forzata e forzata di questo decreto-legge è una pericolosa cassa di risonanza che amplificherà paurosamente una delle tante questioni per troppo tempo rimaste insolute nel tormentato mondo del sistema sanitario. Nel caso specifico dell'attività libero-professionale medica e paramedica sbagliano, signor Presidente, coloro i quali pensano, testardamente pensano, che bisognava porre mano ora o mai più, costi quel che costi, alla soluzione del tanto osteggiato problema, imponendo o, per meglio dire, trasformando una opzione in premeditata quanto affrettata imposizione.

Ciò che dispiace è che si è voluto mettere ancora una volta da parte il buon senso, con l'ormai abusato pretesto della solita scadenza dei termini e dell'ipotetico sconvolgimento inerente le condizioni economiche.

È questione, quella odierna, che proviene da lontano, fin dal collegato alla finanziaria, e bene ha fatto il relatore, senatore Di Orio, a ricordarlo. Nessuno però è autorizzato a dichiarare, se non in malafede, che da questa parte politica, da parte cioè del Polo delle libertà, non si voglia rivisitare e ricollocare nel giusto equilibrio e soprattutto nell'interesse di coloro che, a buon diritto, reclamano di essere assistiti, com'è giusto che sia, l'ormai annoso nodo riguardante l'esercizio per l'attività libero-professionale.

Non può essere licenziato, definendolo come un passaggio obbligato e di carattere meramente tecnico, un provvedimento di tale portata, per il quale fin da ora siamo disponibili alla più serena quanto concreta valutazione dell'esistente, per proporre quindi la giusta soluzione, scevra da pregiudizi e da imposizioni prettamente dettate da preconcetti politici.

Non può nè deve essere definito – come è stato fatto in quest'Aula – come un passaggio verso la trasparenza; mi chiedo: quale trasparenza? Ho la sensazione che si voglia sostituire la trasparenza con la confusione.

Merita un cenno, soltanto un cenno, la polemica tuttora in corso tra il Ministro e l'assessore alla sanità della regione Lombardia. Per gli sviluppi conseguenti alle decisioni del TAR del Lazio, sembrerebbe che il Ministro, anzichè riflettere sulle motivazioni della sospensiva, abbia più a cuore di vincere il braccio di ferro con la Lombardia piuttosto che valutare l'effettiva efficacia del provvedimento in Aula. Tanto è vero che, da una graduatoria regione per regione circa l'opzione per la libera professione, comparsa sulla rivista «Agenzia Sanitaria», si evince che la scelta per l'*intra moenia* avviene prevalentemente al Sud, dove è notorio mancano quasi totalmente le strutture private; invece, laddove è possibile scegliere il privato in quanto esistente, l'opzione è fortemente orientata verso l'esterno, perfino nelle regioni a conduzione olearia, quali l'Emilia Romagna e soprattutto la Toscana.

La scelta e quindi la responsabilità politica sta nel Governo ed in chi lo rappresenta, salvo qualche tentativo isolato di presa di distanza, fatta a parole (vero, senatore Bruni?), non solo in Commissione ma anche in quest'Aula.

Signor Presidente, prima di chiudere desidero ringraziarla per la cortesia con la quale mi ha concesso più di due minuti e soprattutto voglio augurare a tutti, ivi compresi i vacanzieri forzati e non, buone vacanze. (*Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale e Rifondazione Comunista-Progressisti. Congratulazioni.*)

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Monteleone.

MARINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MARINO. Signor Presidente, intervengo solo per dire che il Gruppo di Rifondazione Comunista è favorevole all'attuazione del principio della incompatibilità e all'estensione delle regole per l'attività intramuraria a tutte le figure professionali sanitarie.

Siamo altresì d'accordo che sia il Ministro della sanità a stabilire i principi organizzativi e le linee-guida dell'organizzazione dell'attività libero-professionale intramuraria, appunto per non creare squilibri e squazioni tra le diverse regioni.

Siamo anche d'accordo con il fatto che le linee-guida, ove riguardino il personale universitario, siano emanate di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

Pertanto molto brevemente preannuncio il nostro voto favorevole.

TIRELLI. Signor Presidente, domando di parlare per dichiarazione di voto, se posso avere due minuti di tempo anch'io a disposizione.

PRESIDENTE. Prego, senatore Tirelli, ne ha facoltà.

TIRELLI. Signor Presidente, di fronte a questo disegno di legge, noi siamo d'accordo sul fatto che venga stabilita una incompatibilità per l'esercizio della libera professione, però non siamo affatto d'accordo sul modo in cui viene stabilita. A nostro avviso, l'incompatibilità si applica con un provvedimento in positivo e non in negativo, creando incentivi che permettono a chi è capace nella professione di svolgere la propria attività libero-professionale all'interno degli ospedali e non negando invece la possibilità di esercitarla fuori.

Vogliamo nuovamente sottolineare come questo provvedimento sia da considerare di stampo assolutamente centralista. Mi dispiace che il Ministro della sanità non sia presente ma egli avoca a sé tutti i criteri decisionali con riferimento all'attività ospedaliera invece di lasciarli alla libera autonomia degli enti ospedalieri.

Inoltre, vorrei ricordare che l'articolo 119 della Costituzione delega alle regioni molti di questi compiti. Con questo provvedimento si va contro tale articolo cercando di normare tutto, come sempre, da Roma e dalla burocrazia centralista e soprattutto da un Ministro che a questo proposito non sta lasciando alcuna autonomia, un Ministro che sta insultando i malati più bisognosi negando loro farmaci di cui avrebbero estremamente bisogno – ritengo che questo i colleghi medici lo possano verificare tutti i giorni – un Ministro che sta insultando un gruppo di malati neoplastici negando loro la somministrazione pubblica della somatostatina in applicazione ai protocolli terapeutici del professor Di Bella, protocolli che sembrano dare dei risultati positivi.

Non si chiede naturalmente un'approvazione senza una verifica, però questo gruppo di malati chiede la possibilità che venga studiata anche l'applicazione di queste terapie. Mi dispiace che a questo proposito i colleghi senatori non siano d'accordo.

Mi rimane solo il tempo, come ho fatto l'altra volta, di fare un augurio di buona fortuna ai cittadini italiani che, nelle mani di questo Ministero della sanità, ne avranno molto bisogno per mantenere la propria salute. Ai cittadini padani non ho bisogno di fare tale augurio perché ben presto non ne avranno bisogno.

In merito alla votazione chiediamo altresì la verifica del numero legale.

LAURIA Baldassare. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LAURIA Baldassare. Signor Presidente, intervengo brevemente per annunciare il voto contrario del Gruppo Forza Italia. Dopo la sospensione del primo decreto-legge, ci aspettavamo dal Ministro un momento di riflessione. Questo decreto farà sicuramente del male alla sanità perchè penalizza, o vuole penalizzare, la classe medica senza attuare quanto era previsto nei decreti legislativi nn. 502 e 517, vale a dire, la creazione di un rapporto di dipendenza di tipo aziendale con la possibilità per il medico di svolgere nel contempo un'attività libero-professionale. Non si può svolgere un'attività libero-professionale in strutture ancora non adeguate, assenti: sicuramente i migliori medici andranno a lavorare presso strutture più adeguate e meglio organizzate ed attrezzate. Non siamo contrari a questo provvedimento ma pensavamo che esso dovesse essere valutato gradualmente ed attuato nel tempo. Si poteva dare al sanitario la possibilità di lavorare in strutture adeguate con l'attrezzatura adeguata per non dover ancora una volta parlare di malasanità correndo il rischio continuamente, nelle strutture attualmente disponibili, che anche il medico venga accusato di malasanità.

Come è stato detto anche dal collega che mi ha preceduto, il sanitario lo si può premiare e non penalizzare del quindici per cento a parità di lavoro. Non è possibile che nella Repubblica italiana un lavoratore venga penalizzato svolgendo la stessa attività di un altro lavoratore.

Quindi, quello al nostro esame è un disegno di legge pasticciato, è un disegno di legge che ha solo finalità di carattere persecutorio, in quanto sempre il Ministro ha detto che i medici guadagnano molto. Allora, non si può discutere se si parte da una tale premessa, si deve discutere per migliorare le strutture pubbliche e per rendere un servizio a chi soffre adeguando sia le strutture che le attrezzature. Noi giornalmente ci troviamo in ospedali fatiscenti, in ospedali che non hanno nemmeno le garze e le siringhe e questo solo perchè il Ministro, attraverso la finanziaria, vuole recuperare 500 miliardi – ne dovrà spendere, male spesi, molti di più –, senza avere il parere dell'Ordine dei medici e delle organizzazioni sanitarie in relazione a come bisogna adeguare la sanità italiana a quella europea e a quella mondiale.

In questo modo si continuerà a fare malasanità e a sperare in una riforma valida, che parte dal 1968 e che ancora non è stata attuata. C'erano le premesse per la sua attuazione con i decreti legislativi nn. 502 e 517, ma il Ministro non ha voluto imporre subito la scelta tra *l'intra moenia* e *l'extra moenia*, non considerando le realtà italiane e le aspettative della gente che soffre e che ha bisogno di medici validi, che si impegnano, che hanno bisogno di incentivi.

Non è vero che il medico guadagna molto, qualche medico guadagna molto, ma tutti gli altri guadagnano appena di che vivere sufficientemente. (*Brusio in Aula. Commenti*).

BERTONI. Bravo! Basta!

LAURIA Baldassare. Il medico ha bisogno, cari colleghi, di essere incoraggiato, di avere attrezzature adeguate e di stare in ospedale per dare salute.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Lauria, ma le devo togliere la parola perchè non ha più tempo a sua disposizione. (*Applausi dal Gruppo Forza Italia*).

CAMERINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CAMERINI. Il Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo voterà, convinto, a favore del provvedimento al nostro esame; consegno una nota scritta contenente le motivazioni di tale voto favorevole. (*Applausi dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo, Verdi-L'Ulivo, Rifondazione Comunista-Progressisti e Partito Popolare Italiano*).

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione finale.

Verifica del numero legale

TIRELLI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2660

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge composto del solo articolo 1.

È approvato. (*Applausi ironici dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente. Applausi dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo, Verdi-L'Ulivo, Rifondazione Comunista-Progressisti e Partito Popolare Italiano*).

Disegni di legge, assegnazione

PRESIDENTE. I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede deliberante:

alla 1^a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

«Modifiche alla legge 3 febbraio 1971, n. 147, concernente gli Archivi storici parlamentari» (2721) (*Approvato dalla 1^a Commissione permanente della Camera dei deputati*), previo parere della 7^a Commissione;

alla 12^a Commissione permanente (Igiene e sanità):

Deputati GALLETTI ed altri. - «Disposizioni in materia di commercializzazione di medicinali omeopatici» (2723) (*Approvato dalla 12^a Commissione permanente della Camera dei deputati*), previ pareri della 1^a, della 5^a, della 10^a Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee.

Le Commissioni sono autorizzate a riunirsi a partire dalla fine della seduta.

Dimissioni del senatore Giuseppe Arlacchi

CÒ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CÒ. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori.

Ci è stato comunicato che lei è intenzionato a rendere delle dichiarazioni sui risultati del parere espresso dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sul caso relativo al senatore Arlacchi.

Su questa questione avevo intenzione di sollevare una serie di problemi riguardanti l'applicazione del Regolamento; pertanto, le chiedo se a tal proposito sia possibile svolgere la discussione subito oppure, come ritengo più opportuno, nel pomeriggio quando riprenderanno i lavori d'Aula.

Credo, infatti, che tale questione necessiti di un minimo di discussione, anche perchè le preannuncio che è stato sottoscritto un ordine del giorno firmato da 31 colleghi, riguardante la questione relativa alla compatibilità o meno dell'incarico del senatore Arlacchi. La questione è stata ampiamente dibattuta all'interno della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, la quale, tuttavia, si è anche interrogata sulla compatibilità con il Regolamento del de-

ferimento del potere di esprimere un parere che, in realtà, il Regolamento stesso non consente.

Il rischio è che venga sostanzialmente violato l'articolo 135-ter del Regolamento che consente a coloro che non sono stati d'accordo con la decisione della Giunta di dare voce al loro dissenso provocando un voto dell'Aula. È evidente che si tratta di una questione nuova, peraltro assai complessa, ma se noi interpretiamo la deliberazione della Giunta come un semplice parere, tale possibilità verrebbe meno. Noi riteniamo pertanto che l'Assemblea sarebbe espropriata del diritto di votare una proposta in difformità dalle conclusioni della Giunta mediante un ordine del giorno motivato sottoscritto dal prescritto numero di senatori.

PRESIDENTE. Io non ho desiderio di dare una notizia tanto per darla, io ho il dovere di comunicare all'Assemblea una questione che pone problemi di compatibilità o di incompatibilità di un nostro componente rispetto ad uno *status* sopravvenuto.

Darò quindi lettura della lettera che mi è stata inviata dal senatore Arlacchi:

«Signor Presidente,
assumerò a far data dal 1° settembre 1997...»

Scusatemi, vorrei fare un breve commento. Si parla di «1° settembre 1997», quindi di una data precedente a quella di ripresa dei lavori dell'Assemblea.

«... gli incarichi di Direttore Generale degli uffici delle Nazioni Unite di Vienna e di Direttore esecutivo del programma delle Nazioni Unite contro l'abuso delle droghe.

In base alle disposizioni della Carta delle Nazioni Unite e delle altre Convenzioni internazionali ratificate dall'Italia concernenti i funzionari dell'ONU, tali incarichi sono incompatibili con l'esercizio del mandato parlamentare. Avendo deciso di optare per i suddetti incarichi, rassegno le dimissioni da senatore della Repubblica a decorrere dal 31 agosto 1997.

Nel congedarmi dal Senato, mi sia consentito, signor Presidente, esprimere il mio profondo rispetto per l'istituzione parlamentare alla quale ho avuto l'onore di appartenere. Rivolgo a lei e a tutti gli onorevoli colleghi cordiali saluti ed auguri.

F.to ARLACCHI»

Trattandosi di un caso che non ha specifici precedenti, senatore Cò, ho ritenuto opportuno sottoporre tale comunicazione all'esame della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, affinché esprimesse un parere sulla situazione giuridica in cui viene a trovarsi il senatore Arlacchi a seguito della sua decisione di accettare gli incarichi indicati nella succitata lettera. La Giunta ha esaminato la questione nelle sedute del 29 e del 30 luglio scorso e ha concluso nel senso di ritenere incompatibili con il mandato parlamentare gli incarichi assunti dal senatore Arlacchi nell'ambito delle Nazioni Unite.

Ritengo di far mio il parere espresso dalla Giunta e intendo anche spiegarmi. Senatore Cò, se l'onorevole Arlacchi non avesse avuto la cortesia di comunicare in anticipo tale sua decisione, sarebbe incorso in una causa di decadenza perchè l'incompatibilità è chiarissima.

Nella ipotesi di conflitto fra le posizioni assunte dall'Organizzazione delle Nazioni Unite e quelle assunte dal nostro paese ed eventualmente quindi dal nostro Parlamento, quale sarebbe la posizione del senatore Arlacchi? A favore del paese di origine, tradendo naturalmente un mandato fiduciario che gli è stato conferito da parte dell'ONU, o a favore dell'ONU, venendo meno a un dovere di lealtà non solo nei confronti del proprio elettorato ma anche dell'intero paese?

I conflitti eventuali, che un tempo la dottrina definiva anche conflitti virtuali, erano configurati come cause di ineleggibilità e, in corso di mandato, di decadenza. Poichè il senatore Arlacchi - al quale auguro buon lavoro, naturalmente; già gli ho espresso il mio personale dispiacere di perdere un elemento dotato di così approfondita conoscenza nel settore della criminalità organizzata e del traffico delle droghe - va a dirigere il programma delle Nazioni Unite contro l'abuso della droga: vi renderete conto, onorevoli colleghi, che ci troviamo dinanzi a una questione delicata, ma al tempo stesso semplice. Il nostro paese è uno dei paesi al centro del problema droga: quando dovesse essere adottata una presa di posizione dell'ONU contraria agli interessi del nostro paese, quale sarebbe la posizione del senatore Arlacchi? A favore dell'ONU, di cui è funzionario, o a favore del nostro paese, essendo componente autorevole di questa Assemblea?

Poichè il caso non può essere risolto in altra occasione, trattandosi di decadenza automatica per palese conflitto virtuale di interessi, a me dispiace di dover dare questo annuncio a lei, senatore Cò, anche per la correttezza nei rapporti che c'è sempre stata tra noi, ma le devo dire che questa lettera di dimissioni, che è atto dovuto del senatore Arlacchi, viene allegata puramente e semplicemente agli atti del Senato come mera presa d'atto. Naturalmente auguro al senatore Arlacchi di poter espletare con grande dignità il suo mandato di vice segretario generale delle Nazioni Unite e di direttore del programma antidroga. (*Applausi dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo e Partito Popolare Italiano*).

CÒ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, anche se non vorrei aprire un dibattito su questo tema.

CÒ. Signor Presidente, prendo atto che lei condivide il parere della Giunta. Qui non è in discussione la votazione della Giunta, sulla quale peraltro ero dissenziente (ma questo non conta assolutamente nulla); se quel voto viene interpretato come un parere, l'Aula viene espropriata della possibilità di esprimere, attraverso una mozione sottoscritta da almeno venti senatori, il diritto di votare le dimissioni. Questo ai sensi dell'articolo 135-ter del Regolamento.

Se lei accoglie quanto emerso dalla Giunta come una proposta, chiedo di poter presentare un ordine del giorno sottoscritto da 31 senatori, *ex* articolo 135-*ter* del Regolamento (considerato che ciò avviene ogni qualvolta si discute di questioni demandate alla competenza specifica della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari).

Se ciò non dovesse avvenire, vedrei un grave strappo al Regolamento: attraverso il deferimento di una richiesta di parere alla Giunta si determinerebbe quello che in termini giuridici si chiama elusione della normativa, in quanto la competenza specifica della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari è proprio quella di decidere, di proporre all'Aula e non di dare pareri. Il prescritto numero di senatori, pari a venti, deve poter avanzare una proposta alternativa, che deve essere posta naturalmente in votazione. Questo chiedo, non entro nel merito della questione della incompatibilità o meno. (*Applausi dal Gruppo Rifondazione Comunista-Progressisti*).

Il caso delle incompatibilità è delicatissimo, me ne rendo perfettamente conto. Credo che l'incompatibilità sia un fatto giuridico che deve essere prescritto espressamente. Tutta la normativa riferita a questo aspetto, nella regolamentazione delle Nazioni Unite, fa riferimento ad un dovere di imparzialità, che è valore assolutamente diverso da quello della incompatibilità, che fa riferimento a una questione di cumulo delle cariche. (*Applausi dai Gruppi Forza Italia e Alleanza Nazionale*).

Non è questa la questione di merito e ritengo, quindi, che i senatori che hanno sottoscritto l'ordine del giorno abbiano il diritto acchè esso venga posto in votazione. La mia richiesta è solo questa! (*Applausi dal Gruppo Rifondazione Comunista-Progressisti*).

PRESIDENTE. Senatore Cò, lei può lasciare questa richiesta agli atti, ma vorrei soltanto farle la seguente osservazione.

Se il senatore Arlacchi dichiara di accettare l'incarico che gli è stato conferito dalle Nazioni Unite e noi poniamo ai voti l'ordine del giorno, potrebbe avvenire che egli si trovi costretto a rimanere in quest'Aula del Parlamento pur avendo deciso di recarsi a Vienna per incarico delle Nazioni Unite! Mi sembra che l'incompatibilità sia così evidente da non richiedere una discussione in merito. Peraltro vorrei osservare che mi è stato affidato un compito non certo gradevole.

MACERATINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MACERATINI. Signor Presidente, quella in discussione è una questione indubbiamente delicata, nella quale si intrecciano forma e sostanza: forma nei confronti dell'Assemblea e sostanza per le conseguenze giuridiche che ne deriveranno. Lei consentirà, signor Presidente, che io affermi che non è una questione che possiamo risolvere con un'anodina presa d'atto dell'Assemblea, se non altro perchè sorgono degli interrogativi, il primo dei quali è il seguente.

L'Assemblea delle Nazioni Unite ha previamente interpellato il Senato della Repubblica italiana circa l'orientamento che avrebbe assunto rispetto ad un suo componente nel momento in cui lo avrebbe reso destinatario di questa norma? Non è interrogativo da poco, perchè i rapporti, anche fra un organo come l'ONU e la nazione italiana, sono da tenere in considerazione, almeno in questa sede.

Il secondo interrogativo è relativo al fatto se stiamo trattando di dimissioni – guarda caso – a decorrere dal 31 agosto 1997 (è noto che il mese d'agosto è un mese d'impegno per il Senato!) o di decadenza, che dovrebbe aver prodotto i suoi effetti.

Allora, a questo punto, il senatore Arlacchi dovrebbe immediatamente allontanarsi dall'Aula nella quale ci troviamo?

BERTONI. Infatti se n'è andato!

MACERATINI. Sì, appunto: forse ha già raggiunto, come altri, come lo stesso Ministro, un luogo nel quale consumare la colazione!

Ci sono dei problemi, come dicevo, che francamente non si possono risolvere così! Le chiedo allora, signor Presidente, di consentire all'Assemblea (oggi pomeriggio, domani o quando lo riterrà opportuno) di affrontare questo tema: io non credo, o quanto meno questa forza politica non ritiene che esso possa essere risolto con una presa d'atto, perchè solo di questo non si può trattare.

C'è forma e sostanza che vanno chiarite e credo che anche l'ordine del giorno presentato dai colleghi del Gruppo Rifondazione Comunista-Progressisti ed altri (perchè il numero delle firme raccolte mi fa pensare che tale documento abbia riscosso consenso anche al di fuori delle fila di tale Gruppo) imponga questa necessità.

Naturalmente, signor Presidente, lei presiede l'Assemblea e non ergeremo certamente delle barricate se non venisse accolta quella che a nostro giudizio è una fondatissima e ragionevole richiesta.

SEMENZATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SEMENZATO. Signor Presidente, intervengo solo per dire che indubbiamente, per la delicatezza del problema che abbiamo di fronte, mi pare che oggi sia anche una delle prime volte che il Senato affronta questo tipo di procedura.

Nell'opinione espressa da coloro che hanno presentato o intendono presentare l'ordine del giorno in discussione vi è l'ipotesi che non vi sia incompatibilità tra le due cariche e quindi, da questo punto di vista, una serie delle motivazioni da lei addotte verrebbe a cadere: effettivamente, se poi si dovesse determinare una situazione di incompatibilità, sarebbe indubbio che non potremmo che accettare le dimissioni e la scelta compiuta dal senatore Arlacchi, nella sua piena legittimità ed autonomia. Se però l'Aula ritenesse che l'incompatibilità non sussiste, è evidente che verrebbero a mancare questi presupposti.

Mi pare che una decisione di questo tipo richieda una partecipazione ed una discussione da parte dell'Assemblea. Pertanto, da questo punto di vista mi colloco tra coloro che riterrebbero opportuno che su un problema così delicato il Senato possa esprimere un pronunciamento anche formale.

LA LOGGIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA. Signor Presidente, la richiesta formulata dal collega Cò, sottoscritta da molti colleghi, è a mio avviso da prendere pienamente in considerazione. Come è stato già affermato, in questo ordine del giorno si prospetta una argomentazione diversa rispetto a quella addotta dalla Giunta delle elezioni e rispetto a quella della Presidenza, che ci è stata comunicata prima. Qui addirittura si esclude che ci possa essere la incompatibilità, ed è intanto il primo oggetto di discussione che a mio avviso andrebbe affrontato. Tra l'altro, vorrei che non si concludesse così l'esame relativo a tale argomento ma vorrei che fosse stabilito un tempo – se occorre, anche nella giornata odierna – per definire compiutamente, con una valutazione più accurata, tale problema.

Il secondo oggetto riguarda l'argomento relativo alle dimissioni. Signor Presidente, in questo caso devo essere parzialmente d'accordo e parzialmente in disaccordo con lei. Se la decorrenza delle dimissioni viene annunciata per il 31 agosto prossimo venturo, non credo che l'annuncio determini di per sé una conseguenza giuridica immediata. È, appunto, l'annuncio di qualcosa che si verificherà e nessuno esclude che nel corso del mese di agosto, da oggi fino a quella data segnata, il senatore Arlacchi possa anche aver diritto, come credo, a cambiare opinione, a cambiare idea. Questo comporta che le dimissioni del senatore Arlacchi, anche a prescindere dalle argomentazioni relative alla eventuale incompatibilità, debbano comunque essere sottoposte all'esame dell'Aula dietro proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

Pertanto, non condivido – lo devo dire con tutta franchezza – la procedura un po' sbrigativa in ordine ad un argomento che, con tutto il rispetto per il professore collega, senatore Arlacchi, non riguarda il singolo componente di questa Assemblea ma l'intero complesso delle prerogative proprie dell'organo costituzionale al quale egli appartiene. Nè possiamo immaginare, seguendo l'argomentazione che è stata fornita dalla Giunta delle elezioni e successivamente dalla Presidenza, di creare un *vulnus* per una parte ed un precedente gravissimo per un'altra, ritenendo di poter concludere su questo argomento neanche con una mera presa d'atto da parte dell'Assemblea, ma, ancora meno, non concedendo, come credo sia diritto di questa Assemblea, a questa Aula di discutere, di interpretare, di decidere in ordine ad un argomento così delicato che – lo sottolineo nuovamente – riguarda le prerogative dell'organo e non soltanto lo *status* di parlamentare di uno dei suoi componenti.

Signor Presidente, mi trovo pertanto nelle condizioni di doverle chiedere anche previa parziale, anzi parzialissima modifica dell'ordine dei lavori programmato per oggi, per domani e per la mattina di sabato, di calendarizzare tale argomento, modificando la programmazione dei lavori, in modo da prevedere un congruo tempo per poter portare in Aula questo problema, in modo da giungere ad una definitiva chiarificazione. Laddove questo non fosse possibile – e me ne rammaricherei molto – credo che il Senato della Repubblica abbia il dovere comunque di affrontare questo tema come primo argomento all'ordine del giorno alla ripresa dei lavori dopo la sospensione estiva, stante che, in quel momento, sì, il collegio si troverebbe privato di uno dei suoi componenti per dimissioni dovute a presunta incompatibilità e comunque non accettate dal Senato stesso. Il che comporterebbe un'ulteriore contraddizione rispetto alla Costituzione in primo luogo, rispetto alle prerogative del Senato in secondo luogo, in ordine al rispetto del Regolamento in terzo luogo e rispetto alle prerogative del senatore professor Arlacchi in quarto luogo: mi sembra che ce ne sia abbastanza per chiedere con insistenza quanto le ho già chiesto, signor Presidente. *(Applausi dal Gruppo Forza Italia)*.

PELLEGRINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Signor Presidente, io ritengo invece che la sua decisione sia assolutamente corretta e che, se si aprisse spazio per un dibattito ed una deliberazione di Aula su questo tema, noi violeremmo il nostro Regolamento. In realtà, quando un senatore o un deputato si dimette per rimuovere una causa di incompatibilità, l'Aula si limita a prenderne atto attraverso una comunicazione del Presidente. Non c'è momento deliberativo. I precedenti sono numerosi, gli uffici ce li hanno forniti; vorrei ricordare quello della onorevole Bonino, la quale si è dimessa per avere acquisito una certa carica a livello europeo, incompatibile con il mandato parlamentare.

Ma vorrei far rilevare un altro elemento, che mi sembra sfugga soprattutto alla prospettiva del collega Cò. Anche nel caso in cui è la Giunta che accerta la sussistenza di una causa di incompatibilità e la comunica al senatore e il senatore si adegua alla deliberazione della Giunta e si dimette, non c'è spazio per una deliberazione dell'Aula. Su questo punto il Regolamento della verifica dei poteri è chiarissimo. La proposta della Giunta che innesca una deliberazione dell'Aula si ha soltanto quando la Giunta contesta l'incompatibilità, il senatore non accetta la determinazione della Giunta, non rimuove l'incompatibilità e la Giunta ne propone all'Aula la dichiarazione di decadenza. Lì vi è spazio per il dibattito e quindi per una deliberazione dell'Aula sulla proposta della Giunta.

In questo caso lei, signor Presidente, ha voluto cautelarsi con un parere della Giunta; quel parere vale deliberazione. La Giunta ritiene che le due cariche siano incompatibili; il collega Arlacchi si è già di-

messo riconoscendo la sussistenza di una causa di incompatibilità. Non vedo a quale titolo l'Aula potrebbe assumere qualsiasi deliberazione o aprire un dibattito su questo punto. (*Applausi dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Pellegrino. Vorrei riassumere la situazione con qualche considerazione finale. L'articolo 100 dello Statuto delle Nazioni Unite, cui è stata data esecuzione con legge 17 agosto 1957, n. 848, prevede tra l'altro che «Il Segretario generale ed il personale addetto non debbono chiedere o accettare istruzioni dal Governo e autorità straniere rispetto all'ONU», che «debbono astenersi da ogni atto incompatibile con il loro *status* di funzionari internazionali», che «non sono responsabili che nei confronti delle Nazioni Unite». Il regolamento dell'ONU concernente i membri del Segretariato generale afferma che essi «si impegnano a svolgere le proprie funzioni e a regolare la propria condotta esclusivamente nell'interesse delle Nazioni Unite». Altro che imparzialità! Il medesimo regolamento afferma ancora che «I membri del Segretariato generale non richiedono nè accettano istruzioni da parte di alcun membro del Governo e di alcuna altra autorità esterna all'Organizzazione», che «essi non prendono parte ad alcuna attività che sia incompatibile con l'adeguato svolgimento delle loro funzioni». È previsto ancora che i membri del Segretariato generale evitino «qualsiasi azione e in particolare qualsiasi tipo di dichiarazione pubblica che possa avere ripercussioni negative sul loro *status* e sulla integrità, indipendenza ed imparzialità richieste da tale *status*».

Vorrei ricordare per ultimo che noi possiamo anche discutere sulla possibilità che un giorno i diplomatici di Stati esteri facciano parte del Parlamento e i funzionari delle Nazioni Unite sono considerati alla stregua dei diplomatici. L'articolo 9 del testo unico 5 febbraio 1948, n. 26, recita: «I diplomatici, i consoli, i vice consoli, eccettuati gli onorari, ed in generale gli ufficiali, retribuiti o no, addetti alle ambasciate, delegazioni, consolati esteri, tanto residenti in Italia quanto all'estero, non possono essere eletti alla Camera dei deputati, sebbene abbiano ottenuto il permesso dal governo nazionale di accettare l'ufficio senza perdere la nazionalità. Questa causa di ineleggibilità si estende a tutti coloro che abbiano impiego da governi esteri».

Ora vorrei concludere definitivamente. L'Italia si sta battendo, attraverso il suo Governo ma anche attraverso le rappresentanze consolari, per far parte del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. È un problema aperto e allora mi chiedo: nel momento in cui un funzionario dell'ONU che faccia parte del Parlamento dovesse trovarsi a discutere di questo argomento, militerebbe dalla parte della posizione del Segretario generale dell'ONU, alle cui dipendenze egli è, o invece si orienterebbe secondo l'interesse generale del popolo italiano? Sono riconoscente al senatore Pellegrino per avermi detto che potevo anche fare a meno di rivolgermi alla Giunta delle elezioni; ho chiesto un parere a conforto del mio convincimento, che io vi prego di ritenere in assoluta buona fede: il giorno in cui il senatore Arlacchi assume l'incarico in nome e per conto dell'ONU, si determina l'incompatibilità con lo *status* di parla-

mentare italiano. Sarebbe un dipendente di un'autorità internazionale, quindi straniera, e la nostra legge è abbastanza chiara al riguardo.

Senatore Cò, l'ordine del giorno di cui lei mi ha dato notizia reca la firma di alcuni senatori, questo è un caso che naturalmente può suscitare qualche riflessione in più da parte di ciascuno di noi, a partire da me; vuol dire che possiamo proporre di inserire, tra le norme che regolano la compatibilità, l'incompatibilità, l'eleggibilità e l'ineleggibilità, l'esonero dall'ineleggibilità dei diplomatici stranieri. Facciamoli anche parlamentari. Allo stato della legislazione, però, la questione non merita di essere ulteriormente approfondita: chi è incompatibile decade e io non posso non comunicare la conseguenza della presa di conoscenza delle dimissioni del senatore Arlacchi.

CÒ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Cò, io ho fatto una dichiarazione.

CÒ. Ne prendo atto, signor Presidente: volevo solo annunciare che i senatori di Rifondazione comunista si allontanano dall'Aula per protesta.

PRESIDENTE. A me dispiace, senatore Cò, non avrei voluto questa conclusione. (*I senatori del Gruppo Rifondazione Comunista-Progressisti abbandonano l'Aula*).

PERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERA. Signor Presidente, avevo chiesto la parola anche prima ma lei non si è accorto del mio cenno di richiesta.

Io rimango non convinto della dichiarazione che lei ha fatto perchè lei ha menzionato un testo citato anche nell'ordine del giorno che porta la firma del senatore Cò e di molti altri colleghi, me compreso: si tratta dell'articolo 100 della legge con cui è stata ratificata, da parte dell'Italia, la Carta delle Nazioni Unite.

Lei ha citato quel testo ma nella sua citazione non compare la parola «incompatibilità». Questa parola e il concetto ad essa relativo lei lo ha desunto da un possibile conflitto in cui il senatore Arlacchi potrebbe trovarsi tra il suo nuovo *status* di funzionario alle dipendenze delle Nazioni Unite e quello di parlamentare. Si tratta di un conflitto che riguarda l'opportunità e non l'incompatibilità.

Conflitti della natura da lei descritta tra una politica anticriminale svolta da un organismo internazionale e la politica a cui il senatore Arlacchi aderisce liberamente – e questo Parlamento pure – si verificano in molti altri casi. Nessuno potrebbe dire che il mandato di parlamentare europeo è incompatibile con quello di parlamentare italiano, o con altri mandati come quello comunale assessorale, o altro. In quei casi conflitti come quelli ai quali lei ha fatto riferimento possono verificarsi ogni

giorno. Sono conflitti che attengono alla coscienza del deputato, riguardano l'opportunità di seguire un indirizzo anzichè un altro ma non sono questioni che riguardano l'incompatibilità, che attiene invece ad un'esplícita norma giuridica.

Sono anche amareggiato per la semplice presa d'atto da lei comunicata, perchè ha detto che, tutto sommato, è una gentilezza che ci viene fatta.

PRESIDENTE. È una presa di conoscenza da parte dell'Assemblea.

PERA. Infatti, avrebbe potuto anche non chiedere il parere alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

A me sembra che questo sia poco dignitoso per il Senato perchè trasforma questa istituzione in una sorta di «buca delle lettere» nella quale il senatore Arlacchi ha inserito le sue dimissioni sostenendo che il mandato è incompatibile con le funzioni attualmente svolte. Ne prendiamo gentilmente atto, non ne discutiamo e accettiamo le sue decisioni. A me pare veramente poco dignitoso che quest'Aula non discuta un caso come questo. (*Applausi dai Gruppi Forza Italia e Alleanza Nazionale*).

PRESIDENTE. Dato il protrarsi della seduta antimeridiana, il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, con lo stesso ordine del giorno, alle ore 17,30 anzichè alle ore 16,30.

La seduta è tolta (*ore 14,15*).

Allegato alla seduta n. 234**Dichiarazione di voto finale del senatore Camerini
sul disegno di legge n. 2660**

Il contenzioso che si era determinato in seguito alla pubblicazione del decreto ministeriale del 28 febbraio 1997 del Ministro della sanità ha reso necessario la normativa di livello primario che abbiamo analizzato.

Il disegno di legge riguardante l'attività libero professionale della dirigenza sanitaria ripropone alcuni principi ed estende l'applicazione degli stessi principi che erano stati chiaramente affermati ancora nella legge n. 421 del 1991 («il rapporto di lavoro con il SSN è incompatibile con l'esercizio di altre attività... che possono configurare conflitto di interessi con lo stesso») e nel collegato dell'ultima finanziaria (dicembre '96) e cioè che le ASL e le Aziende ospedaliere hanno interesse a:

- 1) offrire al cittadino un'ampia gamma di servizi;
- 2) realizzare una utilizzazione ottimale di tutte le proprie risorse umane e tecnologiche;
- 3) conseguire risorse finanziarie aggiuntive.

Viene inoltre riproposto con forza il concetto di un rapporto esclusivo con il SSN, evitando duplicazioni di dipendenza e di conseguenza di interessi conflittuali.

Troppo spesso infatti si è verificata l'evenienza di dipendenti pubblici che usavano il loro ruolo, pubblico, per realizzare interessi privati.

Questo disegno di legge vuole essere uno strumento di applicazione di questi principi.

Per queste ragioni il Gruppo della Sinistra Democratica-l'Ulivo voterà a favore di questo provvedimento.

Fulvio CAMERINI

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre.	Vot.	Ast.	Fav.	Cont.	Magg.	
001	NOM.	Disegno di legge n.2660, di conversione in legge del decreto -legge n.175. Emendamento 1.120(Monteleone e altri).	153	152		1	151	77	RESP.
002	NOM.	Disegno di legge n.2660, di conversione in legge del decreto -legge n.175. Emendamento 2.2 (Tirelli e altri).	154	153		1	152	77	RESP.
003	NOM.	Disegno di legge n.2660, di conversione in legge del decreto -legge n.175. Emendamento 2.10 (Tirelli e altri).	155	154	1	2	151	78	RESP.
004	NOM.	Disegno di legge n.2660, di conversione in legge del decreto -legge n.175. Emendamento 2.17 (Tirelli e altri).	168	167		17	150	84	RESP.
005	NOM.	Disegno di legge n.2660, di conversione in legge del decreto -legge n.175. Emendamento 2.20 (Tirelli e altri).	151	150		1	149	76	RESP.
006	NOM.	Disegno di legge n.2660, di conversione in legge del decreto -legge n.175. Emendamento 4.200 (Tomassini e altri).	156	155	1	1	153	78	RESP.
007	NOM.	Disegno di legge n.2660, di conversione in legge del decreto -legge n.175. Emendamento 4.180 (Monteleone e altri).	153	152	2	1	149	77	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 23 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato

l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2

13 Legislatura - Discussioni - Seduta del 31/07/97 - numero 0234

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE			RISULTATO							ESITO
Num.	Tipo	OGGETTO	Pre.	Vot.	Ast.	Fav.	Cont.	Magg.		
008	NOM.	Disegno di legge n.2660, di conversione in legge del decreto -legge n.175. Emendamento 4.21 (Tirelli e altri).	155	154	1	1	152	78	RESP.	
009	NOM.	Disegno di legge n.2660, di conversione in legge del decreto -legge n.175. Emendamento 5.10 (Monteleone e altri).	155	154		1	153	78	RESP.	

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 23 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato
l'esito di ogni singola votazione

13 Legislatura - Discussioni - seduta del 31/07/97 - numero 0234

Pag. 2

Totale votazioni 9

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (M)=Cong./Miss. (V)=Votante (P)=Presidente

NOMINATIVO	Votazioni dal n. 001 al N. 009															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9							
BRUTTI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
BUCCIARELLI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
CABRAS ANTONIO	C					C										
CADDEO ROSSANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
CALVI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
CAMERINI FULVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
CAMO GIUSEPPE	C	C	A													
CAMPUS GIAN VITTORIO									F							
CAPALDI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
CAPONI LEONARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
CARCARINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C		C	C							
CARELLA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
CARPI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
CARPINELLI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
CASTELLANI PIERLUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
CASTELLI ROBERTO				F												
CAZZARO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
CECCATO GIUSEPPE				F												
CECCHI GORI VITTORIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M							
CIONI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
CO' FAUSTO'	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
COLLA ADRIANO				F												
CONTE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
CORRAO LUDOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
CORTIANA FIORELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
COVIELLO ROMUALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
CRESCENZIO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
CRIPPA AURELIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M							
D'ALESSANDRO PRISCO FRANC	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
DANIELE GALDI MARIA GRAZI	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
DEBENEDETTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	A	C	C							
DE GUIDI GUIDO CESARE	C	C	C	C	C	C	C	C	C							

13 Legislatura - Discussioni - seduta del 31/07/97 - numero 0234

Pag. 3

Totale votazioni 9

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (M)=Cong./Miss. (V)=Votante (P)=Presidente

NOMINATIVO	Votazioni dal n. 001 al N. 009															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9							
DEL TURCO OTTAVIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
DE LUCA ATHOS	M	M	M	M	M	C	C	C	C							
DE LUCA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M							
DE MARTINO GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
DENTAMARO IDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M							
DE ZULUETA TANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
DIANA LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
DIANA LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
DI ORIO FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
DONDEYNAZ GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
DONISE EUGENIO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
D'ONOFRIO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M							
D'URSO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
DUVA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
ELIA LEOPOLDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
ERROI BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M							
FALOMI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
FANFANI AMINTORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M							
FASSONE ELVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
FERRANTE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
FIGURELLI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
FIORILLO BIANCA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
FOLLIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
FUSILLO NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
GAMBINI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
GIARETTA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
GIORGIANNI ANGELO	C	C	C		C	C	C	C	C							
GIOVANELLI FAUSTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
GRUOSSO VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
GUALTIERI LIBERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C							

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

In data 30 luglio 1997, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

C. 2969. – «Modifiche alla legge 3 febbraio 1971, n. 147, concernente gli Archivi storici parlamentari» (2721) (*Approvato dalla 1^a Commissione permanente della Camera dei deputati*);

C. 3525. – «Istituzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi» (2722) (*Approvato dalla 7^a Commissione permanente della Camera dei deputati*);

C. 2960. – Deputati GALLETTI ed altri. – «Disposizioni in materia di commercializzazione di medicinali omeopatici» (2723) (*Approvato dalla 12^a Commissione permanente della Camera dei deputati*);

C. 1845. – «Disciplina della partecipazione al procedimento penale a distanza e dell'esame in dibattimento dei collaboratori di giustizia, nonché modifica della competenza sui reclami in tema di articolo 41-bis dell'ordinamento penitenziario» (2724) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C.3480 – «Disposizioni per la concessione di acconti su contributi e sovvenzioni a favore delle attività cinematografiche» (1658-B) (*Approvato dalla 7^a Commissione permanente del Senato e modificato dalla 7^a Commissione permanente della Camera dei deputati*).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

È stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro degli affari esteri:

«Proroga di termini relativi ad impegni internazionali del Ministero degli affari esteri» (2729).

In data 30 luglio 1997 sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa del senatore:

CIONI. – «Disposizioni in materia di unioni civili» (2725);

CIONI. – «Divieto di appartenenza ad associazioni operanti in modo occulto o clandestino per i pubblici dipendenti» (2726);

CIONI. – «Istituzione dell'elenco dei fornitori delle amministrazioni pubbliche, degli appaltatori di opere pubbliche e dei concessionari di opere e servizi pubblici» (2727);

CIONI. – «Modifiche alla legge 30 luglio 1990, n. 217, recante norme per l'istituzione del patrocinio a spese dello Stato per i non abbienti» (2728).

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

TRAVAGLIA, ASCIUTTI e NAVA. – «Norme sul sistema qualità nazionale, basato sui principi della certificazione» (2730);

BUCCIERO, CARUSO, BATTAGLIA, PELLICINI, SILIQUINI, VALENTINO, PONTONE, SENESE, CALVI e FOLLIERI. – «Modifiche all'articolo 288 del codice di procedura civile» (2731).

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

Nelle sedute di ieri, le Commissioni permanenti hanno approvato i seguenti disegni di legge:

1^a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

«Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza» (2617) (*Approvato dalla Camera dei deputati*);

3^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):

«Partecipazione italiana per l'organizzazione ed il finanziamento dell'Esposizione internazionale di Lisbona del 1998» (2654) (*Approvato dalla 3^a Commissione permanente della Camera dei deputati, con modificazioni*);

alla 11^a Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

DANIELE GALDI ed altri. – «Norme per il diritto al lavoro dei disabili» (104); MAZZUCA POGGIOLINI ed altri. – «Norme per il collocamento obbligatorio dei soggetti socialmente sfavoriti» (156); CAMO ed altri. – «Norme per il diritto al lavoro dei disabili» (1070); MULAS ed altri. – «Norme per garantire il diritto al lavoro dei disabili» (1164); SERENA. – «Modifica del primo comma dell'articolo 11 della legge 2 aprile 1968, n. 482, recante "Disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private"» (2177); SERENA. – «Norme per il diritto al lavoro dei disabili» (2363), *in un testo unificato con il seguente titolo: «Norme per il diritto al lavoro dei disabili».*

Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, con lettera

in data 30 luglio 1997, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *d*), della legge 1° ottobre 1996, n. 509, la relazione sullo stato degli organici delle Forze di polizia, approvata dalla Commissione stessa nella seduta del 30 luglio 1997 (*Doc. XXIII*, n. 3).

Detto documento è stato stampato e distribuito.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettere in data 23 luglio 1997, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia delle sentenze, depositate nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale dell'Emilia-Romagna 8 novembre 1988, n. 46, nel testo anteriore alle modifiche ad esso recate dall'articolo 16 della legge regionale 30 gennaio 1995 (Sentenza n. 259 del 18 luglio 1997);

dell'articolo 1, comma 1, della legge della provincia autonoma di Bolzano riapprovata il 9 maggio 1996, nella parte in cui prevede che i divieti in esso stabiliti si applichino alla parte del territorio provinciale compresa nel Parco nazionale dello Stelvio; dell'articolo 2, comma 3, della legge della provincia autonoma di Bolzano riapprovata il 9 maggio 1996 (Sentenza n. 271 del 18 luglio 1997).

Dette sentenze saranno inviate alle competenti Commissioni permanenti.

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettere in data 30 luglio 1997, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, comma secondo, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia delle sentenze, depositate nella stessa data in cancelleria, con le quali la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

dell'articolo 498 del codice di procedura penale nella parte in cui non consente, nel caso di testimone maggiorenne infermo di mente, che il presidente, sentite le parti, ove ritenga che l'esame del teste ad opera delle parti possa nuocere alla personalità del teste medesimo, ne conduca direttamente l'esame su domande e contestazioni proposte dalle parti. Sentenza n. 283 del 18 luglio 1997 (*Doc. VII*, n. 61);

1) dell'articolo 81, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 (Approvazione del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato), nella parte in cui esclude il diritto alla pensione di reversibilità in favore della vedova, alla quale la separazione sia stata addebitata con sentenza passata in giudicato, allorchè a questa spettasse il diritto agli alimenti da parte del coniuge poi deceduto;

2) ai sensi dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, dell'articolo 81, sesto comma, ultima proposizione, del medesimo decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, che estende l'applicabilità del quarto comma anche al marito al quale la separazione sia stata addebitata con sentenza passata in giudicato. Sentenza n. 284 del 18 luglio 1997 (*Doc. VII, n. 62*).

Detti documenti saranno trasmessi alle competenti Commissioni permanenti.

**Corte dei conti,
trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti**

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 28 luglio 1997, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria del Registro aeronautico italiano, per gli esercizi 1995 e 1996 (*Doc. XV, n. 55*).

Detto documento sarà inviato alla 5^a e alla 8^a Commissione permanente.